



Roma,

*Ministero dell' Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare*

Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali
Divisione IV - Rischio rilevante e autorizzazione integrata ambientale



Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio e
del Mare - Direzione Generale Valutazioni Ambientali

U.prot DVA-2011-0002627 del 07/02/2011

Indirizzi in allegato.

Protocollo N.:

Pratica N. DSA-RIS-00 [2009.0003]

Rif. Mittente:

TRASMESSO VIA FAX

(Legge 30 dicembre 1991, n. 412, art. 6, comma 2)

**OGGETTO: Autorizzazione integrata ambientale relativa alla centrale ENEL
Produzione S.p.A. di Maddaloni (CE) - Riunione della
Conferenza di Servizi del 3 febbraio 2011 - Trasmissione
verbale.**

Si trasmette, in allegato, il verbale della riunione del 3 febbraio 2011 della
Conferenza di Servizi convocata ai fini del rilascio della autorizzazione integrata
ambientale all'impianto di cui all'oggetto.

IL DIRIGENTE
(Dott. Giuseppe Lo Presti)

All.:c.s.

Via Cristoforo Colombo, 44 - 00147 ROMA - Tel 0657225023 / fax 0657225068 - e-mail: dsa-ris@minambiente.it

Elenco indirizzi

Al Presidente della Regione Campania
Via Santa Lucia n. 81
80132 Napoli (NA)
Fax n. 081 7962320
Gli allegati verranno inviati via posta elettronica
agli indirizzi:
seg.presidente@regione.campania.it
capogabinetto@regione.campania.it

Al Presidente della Provincia di Caserta
Corso Trieste 133
81100 Caserta (CE)
Fax n. 0823 2477775
Gli allegati verranno inviati via posta elettronica
all'indirizzo
segreteriaipresidente@provincia.caserta.it

Al Sindaco del Comune di Maddaloni
Piazza Matteotti n. 9
81024 Maddaloni (CE)
Fax n. 0823 433246
Gli allegati verranno inviati via posta elettronica
agli indirizzi:
gabsindaco@comune.maddaloni.ce.it
maddalena.varra@comune.maddaloni.ce.it

Al Ministero dell'Interno
Ufficio di Gabinetto
Piazzale del Viminale
00184 Roma
Fax n. 064741717
Dipartimento dei vigili del fuoco, soccorso
pubblico e della difesa civile
Fax n. 06 7187766-06 716362515
Gli allegati verranno inviati via posta elettronica
agli indirizzi:
prev.rischiindustriali@vigilfuoco.it
dc.prevenzionest@vigilfuoco.it

Al Ministero della Salute
Ufficio di Gabinetto - Settore Salute
Via Veneto 56
00187 Roma
Direzione Generale Prevenzione e salute
Fax.: 06 59943278 - 3554
Gli allegati verranno inviati via posta elettronica
agli indirizzi:
segr.PREV@sanita.it
l.lasala@sanita.it
m.dionisio@sanita.it
giovanni.marsili@iss.it
gaetano.settimo@iss.it

Al Ministero dello Sviluppo Economico
Via Molise, 2
00187 Roma
Direzione Generale Energia Nucleare, le Energie
Rinnovabili e l'Efficienza Energetica
Fax n. 06 47053980

Gli allegati verranno inviati via posta elettronica all'indirizzo:
segreteria.dgenre@sviluppoeconomico.gov.it

Al Presidente della Commissione Istruttoria IPPC
c/o ISPRA
Via Curtatone, 3
00185 Roma
Fax n. 06 50074281
Gli allegati verranno inviati via posta elettronica agli indirizzi:
ticali.dario@apat.it
roberta.nigro@isprambiente.it

All'ISPRA Commissario Straordinario
Via Vitaliano Brancati, 48
00144 Roma
Fax n. 06 50072389
Gli allegati verranno inviati via posta elettronica all'indirizzo:
massimo.bozzo@apat.it

Alla Direzione Generale per la Tutela del Territorio e delle Risorse Idriche
Fax n. 06 57225193
Gli allegati verranno inviati via posta elettronica all'indirizzo:
minamb.tai@mclink.it

e p.c. ENEL Produzione S.p.A.
Impianto Termoelettrico di Pietrafitta
S.S. 220 Pievaiola Km 24
06060 Piegara (PG)
Fax n. 075 9557571
Gli allegati verranno inviati via posta elettronica agli indirizzi:
omero.sguerri@enel.com
romolo.bravetti@enel.com

Esclusivamente inviato via posta elettronica agli indirizzi:
m-dg@hotmail.it
dimarco@apat.it
claudiodelmuto@provincia.caserta.it
ecologia@comune.maddaloni.ce.it
arch.enzapellegrino@libero.it
galeazzo.bruschi@sviluppoeconomico.gov.it
emiliano.vitaliani@enel.com



IL PRESENTE VERBALE
UNITAMENTE AGU
AUEGATI E FORMATO
DA N. 53 PAGINE -



IL DIRIGENTE
(Dr. Giuseppe Lo Presti)
[Signature]

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali

OGGETTO: Autorizzazione integrata ambientale relativa all'impianto turbogas di ENEL PRODUZIONE S.p.A. sito nel comune di Maddaloni (CE).

RESOCONTO VERBALE DELLA CONFERENZA DI SERVIZI del 3 febbraio 2011

Il giorno 3 febbraio 2011, alle ore 15.00, presso la sede del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, in Roma, si è riunita la Conferenza di Servizi convocata con nota prot. n. DVA-2011-1566 del 26 gennaio 2011, ai sensi dell'art. 14 della legge 7 agosto 1990, n. 241, e s.m.i., e dell'art. 5, comma 10 del decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59, e s.m.i., ai fini del rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale (AIA) per l'impianto turbogas ENEL Produzione S.p.A. di Maddaloni (CE).

Alla riunione partecipano il rappresentante del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare (nel seguito Ministero dell'ambiente), i rappresentanti del Ministero della salute e del Ministero dello sviluppo economico, i rappresentanti della Provincia di Caserta e del Comune di Maddaloni, Amministrazioni competenti in materia ambientale a norma dell'art. 5 comma 10 del D.Lgs. n. 59/2005 e i rappresentanti dell'ISPRA ai sensi dell'art. 5 comma 11 del D.Lgs. n. 59/2005. Interviene, inoltre, il rappresentante della Commissione istruttoria per l'AIA-IPPC (nel seguito Commissione IPPC) a supporto del Ministero dell'ambiente. Risultano assenti i rappresentanti del Ministero dell'interno e della Regione Campania (*All. 1*).

Il Presidente apre la riunione richiamando gli esiti della seduta della Conferenza di Servizi del 2 dicembre 2009, comunicando ai presenti che il nuovo avvio dell'istruttoria è avvenuto a seguito della richiesta da parte degli uffici di collaborazione del Sig. Ministro di approfondire alcune questioni inerenti il procedimento, giusta nota del 3 giugno 2010 prot. n. GAB-2010-0019902, in esito a quanto comunicato dal Ministero dello sviluppo economico con nota del 18 giugno 2010, prot. n. 10128, circa il ruolo essenziale dell'impianto in argomento ai fini della sicurezza del sistema elettrico nazionale, così come evidenziato dalla nota della società Terna del 23 aprile 2010, prot. n. TE/P20100005248 (*All. 2*).

Il Presidente informa i presenti che in data odierna è pervenuta la nota del 3 febbraio prot. n. 1309/UDCP/gab/gab a firma del Capo di Gabinetto d'ordine del Presidente della Giunta Regionale della Regione Campania, con la quale si richiede un rinvio dei lavori della Conferenza ad altra data, stante la necessità, da parte del rappresentante della Regione medesima, di effettuare ulteriori approfondimenti (*All. 3*).

[Handwritten signatures and initials]

Il Presidente richiama quindi il parere istruttorio conclusivo reso dalla Commissione IPPC e relativo piano di monitoraggio e controllo trasmessi con nota del 25 gennaio 2011 prot. n. CIPPC-00-2011-0000130 (acquisita con prot. n. DVA-2011-636 del 25 gennaio 2011).

Il Presidente comunica alla Conferenza che il gestore ha presentato, con nota del 1° febbraio 2011, prot. n. PRO/AdB-GEN/PCC/UB-PF, le proprie osservazioni al Parere istruttorio conclusivo ed al relativo Piano di monitoraggio e controllo (All. 4).

Il Presidente sottopone pertanto alla Conferenza, che approva, il seguente O.d.G.:

1. audizione del gestore ed esame delle osservazioni presentate con la sopracitata nota del 1° febbraio 2011;
2. discussione in merito al Parere istruttorio reso dalla Commissione IPPC in data 25 gennaio 2011 prot. n. CIPPC-00-2011-0000130, comprensivo del piano di monitoraggio e controllo, e determinazioni in ordine al rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale.

Viene, pertanto, invitato ad intervenire il gestore che illustra le osservazioni di cui alla sopracitata nota del 1° febbraio 2011.

Conclusa l'audizione dei rappresentanti del gestore, gli stessi sono invitati a lasciare la seduta.

I rappresentanti degli Enti locali si associano a quanto prospettato dal rappresentante della Regione Campania con la sopracitata nota nel richiedere un rinvio dei lavori della Conferenza ad altra data, richiamando le medesime motivazioni in essa contenute.

La Conferenza, alla luce delle osservazioni presentate dal gestore con la sopracitata nota del 1° febbraio 2011, demanda alla valutazione della Commissione IPPC e di ISPRA, l'eventuale accoglimento delle stesse, modificando il parere istruttorio conclusivo ed il relativo piano di monitoraggio e controllo, che sarà oggetto dei prossimi lavori della Conferenza.

I rappresentanti del Comune di Maddaloni, nel depositare agli atti della Conferenza le note dell'ASL - Caserta 1 della Regione Campania del 04/01/2011, prot. n. 66, del 13/01/2011, prot. n. 67, del 21/01/2011, prot. n. 68 e la nota del 31/01/2011, prot. n. 2011 della Regione Campania (All. 5), richiedono che la Commissione IPPC ed ISPRA, nella valutazione ad essi demandata, tengano conto delle criticità ambientali dell'area in cui è ubicato l'impianto.

La Conferenza delibera quindi di rinviare i lavori ad altra seduta in data da definirsi, orientativamente entro i primi dieci giorni di marzo c.a..

Il presente verbale sarà inviato alle Amministrazioni non presenti alla Conferenza nonché alle Amministrazioni presenti, ai sensi degli artt. 14 e ss. della legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i., ed al gestore.

Il Presidente alle ore 16:00 dichiara conclusa la seduta.

Il verbale viene letto e sottoscritto in seduta.

Per il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare

Per il Ministero dello sviluppo economico

Per il Ministero della salute *Mirandoletole*

Per la Provincia di Caserta *Giuseppe Felletto*

Per il Comune di Maddaloni *Vittorio M. Maria A. Unno*

Per la Commissione IPPC *M. M. M.*

Per l'ISPRA *S. D. M. M.*

CPS

ALLEGATO 1

WP

Elenco nominativo dei rappresentanti

Nominativo	Ente rappresentato
Dott. Giuseppe Lo Presti <i>Presidente</i>	Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare -Direzione Generale per le valutazioni ambientali
<i>assente</i>	Ministero dell'interno
D.ssa Liliana La Sala Dott. Gaetano Settimo	Ministero della salute
Dott. Galeazzo Bruschi	Ministero dello sviluppo economico
<i>assente</i>	Regione Campania
Claudio Del Muto	Provincia di Caserta
Assessore Maria Rosaria Di Nuzzo D.ssa Vincenza Pellegrino	Comune di Maddaloni
Dott. Marco Di Giovanni	Commissione IPPC
Giuseppe Di Marco	ISPRA

Si riporta di seguito l'elenco degli altri partecipanti e le deleghe. Si riporta altresì l'elenco dei soggetti intervenuti.



Ministero della Salute

DIPARTIMENTO PREVENZIONE E COMUNICAZIONE
DIREZIONE GENERALE PREVENZIONE SANITARIA

Ufficio IV

Viale Giorgio Ribotta, 5 - 00144 Roma

DGPREV.IV/I.4.c.d.1.2

Ministero della Salute

DGPREV

0002802-P-03/02/2011

I.4.c.d.1.2



83912802

5/53

me

Al Ministero dell'Ambiente e della
Tutela del Territorio
Dir.Gen. Valutazioni Ambientali Div. IV
(alla c.a. del dott. G. LO PRESTI)
Via C. Colombo, 44
00147 ROMA

Oggetto: Convocazione seconda riunione della Conferenza dei Servizi di cui all'art. 5, comma 10 del D.Lgs. 59/05, per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale per l'impianto turbogas di ENEL Produzione S.p.A. sito nel Comune di Maddaloni (CE).

Con riferimento alla Conferenza dei Servizi riportata in oggetto, indetta dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio per il giorno 03-02-2011, alle ore 15,00, si comunica la partecipazione della sottoscritta, dott.ssa Liliana LA SALA, Direttore dell'Ufficio IV in rappresentanza della Direzione Generale della Prevenzione Sanitaria.

IL DIRETTORE DELL'UFFICIO IV
(Dott.ssa Liliana La Sala)

*Ministero dello Sviluppo Economico*

DIPARTIMENTO PER L'ENERGIA
DIREZIONE GENERALE PER L'ENERGIA NUCLEARE, LE ENERGIE RINNOVABILI E L'EFFICIENZA ENERGETICA
DIVISIONE II - PRODUZIONE ELETTRICA

Ministero dello Sviluppo Economico

Dipartimento per l'Energia

Struttura: DG-ENRE

REGISTRO UFFICIALE

Prot. n. 0017690 - 06/10/2010 - USCITA

Al Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio
e del mare

Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali
Via Cristoforo Colombo 44

00147 ROMA

Fax n. 06-5722.5068

Trasmessa via fax

OGGETTO: Impianti di energia elettrica di potenza superiore a 300 MW termici.
Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.) - D.Leg.vo n. 59/2005.
Conferenze di Servizi.

A seguito della nota ministeriale n. 17144 in data 1 ottobre 2010 di pari oggetto ed in riferimento ad apposita richiesta verbale, si comunica quanto segue.

Il Sig. BRUSCHI GALEAZZO, collaboratore della Divisione II - Produzione Elettrica della Direzione Generale per l'Energia Nucleare, le Energie Rinnovabili e l'Efficienza Energetica, è delegato a partecipare alle Conferenze di Servizi presso Codesto Ministero inerenti i procedimenti in oggetto, in sostituzione o supporto del sottoscritto. Tale delega decorre dalla Conferenza di Servizi odierna inclusa (Energy Plus, SALERNO), e mantiene validità fino al 31 dicembre 2010.

Distinti saluti.

IL DIRIGENTE
(Ing. Marcello Saralli)

Via Molise, 2 - 00187 Roma
tel. +39 06 4705 2362 - fax +39 06 47887783
e-mail: marcello.saralli@sviluppoeconomico.gov.it



Provincia di Caserta

Il Presidente

Prot. n. ..24...../Pres.

Caserta, 02-02-2011.....

OGGETTO: Convocazione Conferenza di Servizi di cui all'art. 5, comma 10, del D. Lgs. n. 59/05 per il rilascio di Autorizzazione Integrata Ambientale per impianto turbogas di ENEL Produzione S.p.A. sito nel Comune di Maddaloni.

Io Domenico Zinzi – Presidente pro-tempore della Provincia di Caserta

d e l e g o

il sig. Claudio Del Muto, dipendente di questo Ente, a partecipare alla riunione in oggetto che si terrà presso il Ministero dell'Ambiente, sito in via Capitan Bavastro, n. 174 – Roma, alle ore 15.00 del giorno 03/02/2011, giusta nota allegata, dando per rato e valido il suo operato con obbligo di relazionare.

On. Dr. Domenico ZINZI



Comune di Maddaloni

PROVINCIA DI CASERTA

Piazza Matteotti, 9 - C.A.P. 81024

Cod. Fisc.: 80004330611 - Partita IVA: 00136920618

Prot.n. 2871
del 31.01.2011

II SINDACO

Vista la nota prot. n. 2602 del 27/01/2011, del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare – Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali, relativa alla convocazione conferenza di servizi – di cui all'art. 5, comma 10, del D.Lgs. n.156/05 per il rilascio di autorizzazione Integrata Ambientale per l'impianto turbogas di Enel Produzione S.p.A. sito nel Comune di Maddaloni;

Considerato che, per impegni precedentemente assunti, è impossibilitato a partecipare alla riunione;

Con la presente

DELEGA

L'Assessore all'Ambiente Maria Rosaria Di Nuzzo a partecipare il giorno 03/02/2011, alle ore 15,00, alla conferenza che si terrà presso il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, piano VII, Sala Europa, entrata via Capitan Bavastro n.174.



Il Sindaco

avv. Antonio Cerreto



ISPRA
Istituto Superiore per la Protezione
e la Ricerca Ambientale

ISPRA



PROTOCOLLO GENERALE
Nr.0003137 Data 27/01/2011
Tit. X Partenza



Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e
del Mare - Direzione Generale Valutazioni Ambientali

E.prot DVA-2011-0001946 del 31/01/2011

Dott. Giuseppe Lo Presti
Ministero dell'Ambiente e della
Tutela del Territorio e del Mare
DVA-MATTM
Via C. Colombo, 44
00147 - ROMA
Fax n. 06/57225068

OGGETTO: Convocazione Conferenza di Servizi di cui all'art. 5, comma 10 del D.lgs. 59/05, per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale per l'impianto turbogas di ENEL Produzione S.p.A. sito nel Comune di Maddaloni (CE).

Con la nota n. DVA/2011/0001566 del 26 gennaio 2011 è pervenuta a questo Istituto la convocazione per la Conferenza di Servizi in oggetto per il giorno **3 febbraio 2011 alle ore 15,00**. A tal proposito si comunica che ISPRA sarà rappresentata dal personale come da tabella allegata.

Cordiali saluti

*Il Responsabile dell'accordo di
collaborazione ISPRA/MATTM
sulle attività IPPC
Dott. Leonello SERVA*

All. c.s.





ISPRA
Istituto Superiore per la Protezione
e la Ricerca Ambientale

Handwritten signature

CONFERENZA DEI SERVIZI EX D.LGS. 59/05

Riunione del 3 febbraio 2011 ore 15,00

**presso MATTM – piano VII – Sala Europa
Entrata via C. Bavastro n. 174**

Gestore	Tipologia Impianto	Delegazione ISPRA
ENEL Produzione S.p.A.	Impianto turbogas sito nel Comune di Maddaloni (CE)	Di Marco



Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare
Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali

Conferenza di Servizi del 3 febbraio 2011

ENEL Produzione S.p.A. sita nel Comune di Maddaloni (CE), procedimento per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi del Decreto Legislativo 18 febbraio 2005, n. 59

NOME E COGNOME	ENTE O SOCIETÀ DI APPARTENENZA	RECAPITO TELEFONICO	FAX	E-MAIL (indirizzo e-mail nominativo per accreditamento all'area riservata del sito web della DSA per la consultazione dei documenti)	FIRMA
MASCO A. DI GIOVANNI	COM.M. IPPC			m-198431@mail.it	M. M. M.
FRANCESCO DI MARCO	ISPR			francisco.di.marco@ispr.it	F. Di Marco
CAETANO SETTIMO	ISS			caetano.settimo@iss.it	C. Settimo
CLAUDIO DEL MUTO	PROVINCIA DI CASERTA	0823-2418013	0823-2448083	claudio.delmuto@provincia.caserta.it	C. Del Muto
MARSAURA DI NUZZO	COMUNE DI MADDALONI	0823433405	0823433419	mariaura@comune.maddaloni.ce.it	M. Di Nuzzo
VINCENZA PELLEGRINI	COMUNE DI MADDALONI	0667052357	0667052383	vincenza.pellegrini@comune.maddaloni.it	V. Pellegrini
CALDERA BRUNETTI	ISS	065943687	065943557	caldera@iss.it	C. Brunetti
HILIQUE LA SQUA	MUN. SAR.			h.la.squa@comune.sar.it	H. La Squa

ALLEGATO 2



Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Direzione Generale Valutazioni Ambientali

E. prot. DVA - 2010 - 0015675 del 18/06/2010

Ministero dello Sviluppo Economico

DIPARTIMENTO PER L'ENERGIA
DIREZIONE GENERALE PER L'ENERGIA NUCLEARE, LE ENERGIE RINNOVABILI E L'EFFICIENZA ENERGETICA
IL DIRETTORE GENERALE

Ministero dello Sviluppo Economico
Dipartimento per l'Energia
Struttura: DIP-EN
REGISTRO UFFICIALE
Prot. n. 0010128 - 18/06/2010 - USCITA

Al Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare
Segreteria Tecnica del Ministro
Via Cristoforo Colombo 44
00147 ROMA
Fax n. 06-5722.5591

Al Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare
Presidente Commissione AIA-IPPC
c/o ISPRA
Via Curtatone 3
00185 ROMA
Fax n. 06-5007.4281



Al Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare
Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali
Via Cristoforo Colombo 44
00147 ROMA
Fax n. 06-5722.3040

e per conoscenza:

ENEL PRODUZIONE SpA
Direzione Generazione ed Energy Management
Area Tecnica Sviluppo e Assistenza Impianti
Viale Regina Margherita 125
00198 ROMA
Fax n. 06-8305.4406, 06-8305.2211, 06-6444.8363

TERNA SpA
Direzione Operation Italia
Dispacciamento e Conduzione
Via Palmiano 101
00138 ROMA
Fax n. 06-8165.5195

Trasmessa via fax

Via Molise, 2 - 00187 Roma
tel. +39 06 4705 2352 - fax +39 06 47887783
e-mail: marcello.saralli@sviluppoeconomico.gov.it



WAP

OGGETTO: Procedimento per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.) relativamente ad impianti turbogas di punta per la produzione di energia elettrica presenti in Italia. Riunione del 16.6.2010.

In riferimento alla riunione tenutasi presso il Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare il giorno 16 giugno 2010, tenuto conto della corrispondenza intercorsa, ed in particolare della comunicazione di questo Ministero n. 6426 del 5.5.2010, si precisa quanto segue.

Con nota n. TE/P20100005248 del 23.04.2010 (*Allegato n. 1*), il gestore della rete Terna SpA ha fornito un elenco degli impianti turbogas di punta presenti in Italia (ENEL ed altri), ritenuti necessari ai fini della sicurezza del sistema elettrico. In tale nota peraltro vengono fornite specifiche indicazioni riguardanti la funzionalità dei singoli impianti nel contesto della sicurezza del sistema elettrico, nonché le ore di funzionamento nell'arco temporale 2005-2009.

Nel condividere l'analisi del gestore di rete, si ribadisce il ruolo essenziale svolto dagli impianti in argomento per la tenuta in sicurezza del sistema elettrico, in quanto non risulta possibile prescindere dalle funzioni di bilanciamento, regolazione e start-up assicurate al momento dagli impianti turbogas di cui trattasi.

In accoglimento della prospettata esigenza di una verifica temporale delle condizioni effettive di necessità per i vari impianti turbogas di punta, si conferma la disponibilità ad aggiornare, con cadenza annuale e con il supporto tecnico dell'analisi di Terna, l'elenco degli impianti aventi le caratteristiche di essenzialità nel senso sopra esposto. Ciò in relazione alla possibilità che l'evoluzione del sistema di rete e l'entrata in esercizio di nuove centrali, possano determinare una variazione nel ruolo di taluni impianti turbogas, limitandone la rilevanza o facendo venir meno il carattere di essenzialità per la gestione delle emergenze.

Relativamente al problema più generale della valenza delle singole centrali ai fini della definizione dei tempi di adeguamento delle prescrizioni ambientali, si ritiene che il coordinamento delle esigenze di codesta Amministrazione con le esigenze del sistema elettrico e con i programmi del produttore debba essere affrontato con riferimento a ciascun impianto nell'ambito della Conferenza di servizi. Si conferma, in via generale, la particolare criticità delle Isole dove Terna ha rappresentato più volte la necessità, dal punto di vista della sicurezza elettrica, che nel medio termine non si realizzino riduzioni della potenza efficiente disponibile.

Per un miglior coordinamento delle rispettive esigenze anche sul tema della dismissione di sezioni termoelettriche nell'ambito di rilascio della procedura A.I.A., vista la richiesta di ENEL SpA con nota n. 1-2010 del 12.4.2010, si conferma la disponibilità di questa Amministrazione, così come già evidenziato nella ministeriale n. 4677 del 15.4.2010, e si propone una prima riunione per giovedì 8 luglio 2010 ore 10:30 presso questa Direzione generale.

Il Direttore Generale
(Dott.ssa Rosalia Romano)

Rosalia Romano



Ministero
Nazionale
Energia

Ministero dello Sviluppo Economico
Dipartimento per l'Energia
Direzione Generale per l'Energia Nucleare,
le Energie Rinnovabili e l'Efficienza Energetica
Divisione II - Produzione elettrica
Via Molise, 2
00187 Roma
Fax 06 4788 7783

Roma, 23 aprile 2010
prot. n. TE/P20100005248

Spettabile

Ministero dello Sviluppo Economico
Dipartimento per l'Energia
Direzione Generale per l'Energia Nucleare,
le Energie Rinnovabili e l'Efficienza Energetica
Divisione II - Produzione elettrica
Via Molise, 2
00187 Roma
Fax 06 4788 7783

WP

Oggetto: Procedimenti per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) per gli impianti per la produzione di energia elettrica - Impianti turbogas di punta presenti in Italia.

Facciamo seguito alla vostra di pari oggetto del 17/3/2010 (vs prot. n. 0002131) in merito alle possibili ripercussioni sulla gestione in sicurezza del sistema elettrico nazionale derivante dai procedimenti per il rilascio delle A.I.A. relative agli impianti di tipo turbogas di punta per fornire le informazioni necessarie per far fronte alle richieste della Commissione IPPC su tali impianti di cui alla lettera del Ministero dell'Ambiente del 15/03/2010 (prot. 0007274).

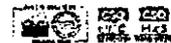
Come già rappresentato nella nostra del 17/12/2008 (ns prot. TE/P20090016907) si conferma l'importanza degli impianti di tipo turbogas ai fini della sicurezza e dell'adeguatezza del Sistema Elettrico Nazionale (SEN) e segnatamente ai fini:

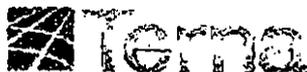
- della funzione di *black start up* per riaccendere la rete dopo *black out* ai sensi del cap 10 del codice di rete;
- dell'impiego rapido in casi d'inattese situazioni di deficit di potenza;
- della compensazione della potenza reattiva;
- della copertura del fabbisogno con adeguati margini di riserva.

Relativamente alle richieste della commissione IPPC riportiamo quanto segue:

1. l'elenco di tutti gli impianti di punta presenti in Italia ritenuti necessari ai fini della sicurezza del sistema (allegato A).
 2. Il dettaglio delle ore di funzionamento per ogni gruppo presente in impianto (allegato B).
- Per quanto riguarda le aspettative per il funzionamento di tali impianti nei prossimi anni si fa presente che:

Ministero dello Sviluppo Economico
Dipartimento per l'Energia
Struttura: DIP-EN
REGISTRO UFFICIALE
Prot. n. 0005307 - 27/04/2010 - INGRESSO



Dipartimento
Dispacciamento
e Controspesa

- gli impianti di tipo turbogas, essendo impianti di punta ovvero caratterizzati da costi di esercizio maggiori rispetto alle altre unità termoelettriche, sono offerti sui mercati dell'energia e sul Mercato dei Servizi di Dispacciamento (MSD) a prezzi più alti rispetto alle altre unità di produzione ed hanno di conseguenza un utilizzo molto limitato (nel continente sempre inferiore alle 500 ore/anno). Tale utilizzo è tuttavia fondamentale per coprire il sistema dagli eventi con bassa probabilità di accadimento ed alta criticità potenziale.
 - nelle isole maggiori, vista la particolare ristrettezza dei margini di riserva tali impianti contribuiscono alla copertura delle punte di fabbisogno con un utilizzo superiore alle 500 ore/anno (tale situazione persisterà almeno fino al completamento dei previsti rispettivi interventi di sviluppo della rete).
3. I possibili effetti sul SEN collegati all'assenza di questi impianti possono essere:
- maggiore esposizione del sistema elettrico nazionale a far fronte a sbilanci tra produzione e carico, con maggiore ricorso ai carichi interrompibili, potenziali disalimentazioni controllate, e aumento della probabilità di distacco del carico diffuso;
 - per quanto attiene alle isole maggiori, possibile mancata copertura del fabbisogno con adeguati margini di riserva con potenziale necessità di applicazione del PESSE (Piano di Emergenza per la Sicurezza del Sistema Elettrico);
 - criticità nella riaccensione del sistema o di porzione di esso a seguito di ipotetico black-out.
4. Le necessità di tali impianti nelle attuali condizioni del sistema elettrico (Allegati C1 e C2) sono di seguito riepilogate:
- **Riserva terziaria.** Ai fini della disponibilità della riserva terziaria sono necessari impianti turbogas per una capacità efficiente di almeno 1.000 MW sul continente che considerato il tasso di indisponibilità di tali gruppi dell'ordine del 30% si traduce in una capacità installata disponibile dell'ordine dei 1500 MW, 300/350 MW in Sicilia e 150/200MW in Sardegna. Dai dati di esercizio si riscontra, infatti, che nel continente negli ultimi due anni è stato necessario utilizzare simultaneamente impianti turbogas per una potenza pari a 1.014 MW (10/06/2008) nel 2008 e 764 MW (21/12/2009) nel 2009.
 - **Copertura del fabbisogno delle isole:** gli impianti di tipo turbogas, considerati i margini di adeguatezza attesi in Sicilia, almeno fino all'ingresso in esercizio del collegamento Sorgente-Rizziconi, e in Sardegna, almeno fino all'ingresso del secondo polo del collegamento in cavo Sapei, risultano indispensabili alla copertura del fabbisogno con i necessari margini di riserva in diversi periodi dell'anno.
 - **Riaccensione del sistema elettrico:** alcuni degli impianti di tipo turbogas prestano un servizio sostanziale per la sicurezza del sistema elettrico in quanto fanno parte del piano di riaccensione della rete elettrica nazionale secondo quanto riportato nell'allegato C1.
 - **Funzionamento da compensatore sincrono:** tali impianti possono essere chiamati in esercizio in caso di necessità del servizio di compensatore sincrono, fondamentale per garantire la stabilità delle tensioni.
 - **Vincoli a rete non integra:** in caso di lavori di manutenzione delle linee elettriche di alcune porzioni di rete, al fine di garantire le condizioni di sicurezza del sistema elettrico, si rende

Divisione
Dissesto e
Condizione

necessaria la presenza in servizio di alcuni di tali impianti. In Sicilia, in particolare, possono risultare essenziali ai fini del rispetto delle condizioni di sicurezza N-1 relativamente all'area occidentale in caso di indisponibilità di significativi elementi di rete.

In previsione dell'evoluzione del sistema elettrico nel breve e medio periodo si aggiungono le seguenti considerazioni:

- Riserva terziaria: la necessità di bilanciamento rapido potrebbe aumentare con l'incremento della produzione da fonte rinnovabile non programmabile;
 - Copertura del fabbisogno nelle isole: in Sicilia la criticità nella mancata copertura del fabbisogno permane fino alla realizzazione del nuovo collegamento Sorgente-Rizziconi (anno 2013), mentre quella legata all'alimentazione della Sicilia occidentale fino alla realizzazione delle linee 380 kV Sorgente-Ciminna-Partanna e 220kV Partinico-Fulgatore;
 - In Sardegna, come già riportato sopra, la criticità nella mancata copertura del fabbisogno sarà presente almeno fino all'ingresso del secondo polo del Sapei previsto per fine 2010.
 - Riaccensione del sistema elettrico: non sono al momento ipotizzabili soluzioni differenti e/o sostitutive delle direttrici di riaccensione garantite dai gruppi TG in oggetto;
 - Funzionamento da compensatore sincrono: fino al momento in cui non vi saranno altri impianti di fornire lo stesso servizio o soluzioni tecniche alternative, in condizioni particolari del sistema elettrico (as. periodi di basso carico) si prevede come necessario il contributo degli impianti turbogas;
 - Vincoli a rete non integra: la necessità potrebbe limitarsi solo ad alcune porzioni di rete locali, soprattutto ai livelli di tensione inferiori ai 380kV e 220kV;
5. I tempi entro cui si ritiene che gli impianti non conformi possano essere esclusi dalla rete nazionale sono strettamente legati alle considerazioni del punto precedente.
6. Le condizioni di criticità per le quali tali impianti devono essere chiamati in esercizio sono sostanzialmente quelle riportate al punto 4.

Nel restare a disposizione per qualsiasi chiarimento in merito si inviano cordiali saluti.

IL DIRETTORE

Francesco Del Pizzo

Allegati: cs
copia a: AI, AR, DOI, SA.

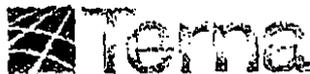


Divisione
Dispacciamento
e Conduzione

Allegato A – Elenco impianti di punta

Tabella A.1

Continente	Campomarino 1	SUD	Molise	87,4
	Carpi 1	NORD	Emilia Romagna	87,3
	Carpi 2	NORD	Emilia Romagna	87,3
	Camerata Picena 1	CNOR	Marche	25,5
	Camerata Picena 2	CNOR	Marche	51
	Giuliano 1	CSUD	Campania	87,3
	Giuliano 2	CSUD	Campania	87,3
	Giuliano 3	CSUD	Campania	87,3
	Giuliano 4	CSUD	Campania	87,3
	Alessandria 1	NORD	Piemonte	87,3
	Alessandria 2	NORD	Piemonte	88,3
	Montemartini 1	CSUD	Lazio	79,8
	Portoferrato	CNOR	Toscana	16
	Tor di Valle 2	CSUD	Lazio	22,5
	Pietrafitta 3	CNOR	Umbria	87,4
	Pietrafitta 4	CNOR	Umbria	87,4
	Larino 1	SUD	Molise	124
	Larino 2	SUD	Molise	124
	Maddaloni 1	CSUD	Campania	87,5
	Maddaloni 2	CSUD	Campania	87,5
Maddaloni 3	CSUD	Campania	87,5	
Maddaloni 4	CSUD	Campania	87,5	
Totale				1754,4
Sicilia	Trapani 1	SICI	Sicilia	85
	Trapani 2	SICI	Sicilia	85
	Termini 42	SICI	Sicilia	110
	Termini 5	SICI	Sicilia	118
	Totale			
Sardegna	Assemini 1	SARD	Sardegna	88
	Assemini 2	SARD	Sardegna	88
	Fiumesanto 5	SARD	Sardegna	39,7
	Fiumesanto 6	SARD	Sardegna	38,2
	Totale			



Direzione
Dispartimentale
di Circolazione

Allegato B - dettaglio delle ore di funzionamento

UNITA	2005	2006	2007	2008	2009
UP_ASSEMINI_1	624	365	626	1.431	1.484
UP_ASSEMINI_2	503	805	547	1.270	1.575
UP_CAMPOMARI_1	198	191	133	178	95
UP_CARPI_TUR_1	637	480	519	859	36
UP_CARPI_TUR_2	657	442	362	276	77
UP_CMRTPICENA_5	142	257	166	148	56
UP_CMRTPICENA_6	248	272	183	198	85
UP_FIUMESANTO_5	36	330	169	111	77
UP_FIUMESANTO_6	13	240	101	141	111
UP_GIUGLIANO_1	142	221	201	154	53
UP_GIUGLIANO_2	53	147	163	115	68
UP_GIUGLIANO_3	138	242	128	47	-
UP_GIUGLIANO_4	140	220	159	99	84
UP_LARINO_TG_1	212	195	117	157	85
UP_LARINO_TG_2	213	178	133	135	56
UP_LESSANDRIA_1	233	196	67	47	42
UP_LESSANDRIA_2	12	159	56	46	30
UP_MADDALONI_1	264		12		
UP_MADDALONI_2	11	370	208	381	313
UP_MADDALONI_3	292	461	190	353	380
UP_MADDALONI_4	198	353	173	328	212
UP_MONTEMART_1	248	551	594	255	138
UP_PIETRAFIT_3	141	171	99	130	29
UP_PIETRAFIT_4	95	156	71	85	38
UP_PORTOFERR_1	226	174	51	134	188
UP_TERMINI_1_42				889	1.196
UP_TERMINI_1_5	313	608	1.064	1.052	595
UP_TOR_DI_VA_2	2.644	2.295	2.308	1.967	1.498
UP_TRAPANI_C_1	1.028	966	1.701	1.560	1.337
UP_TRAPANI_C_2	889	2.276	1.869	842	1.565

NOTA: Il numero di ore di funzionamento riportato per ogni anno è calcolato come il numero di ore in cui l'immissione di ciascuna unità è risultata superiore ad 1MW.

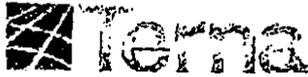


Direzione
Disposizione
e Coordinamento

Allegato C.1

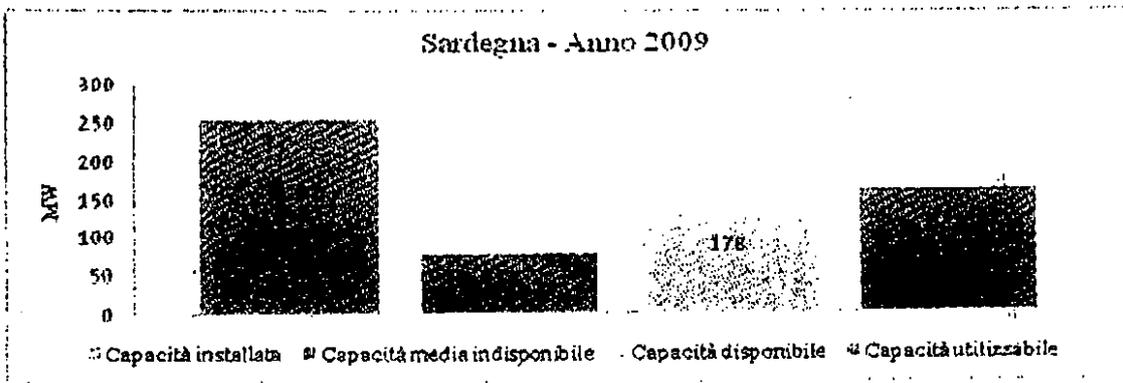
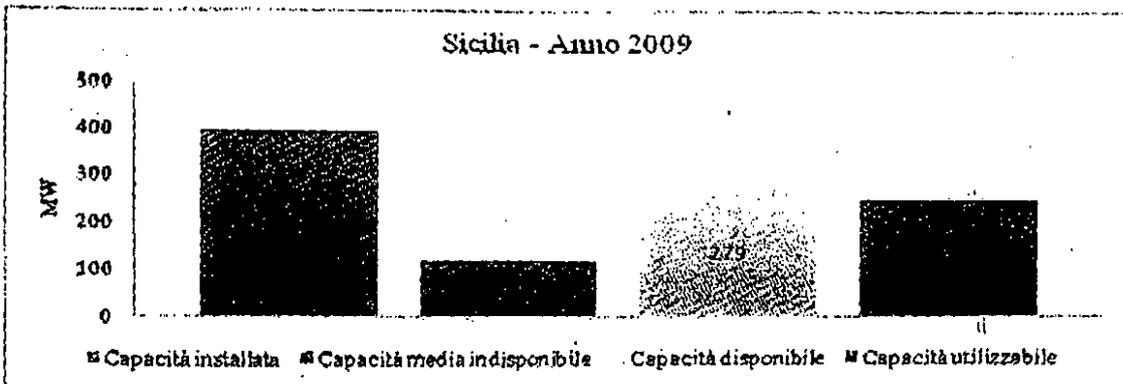
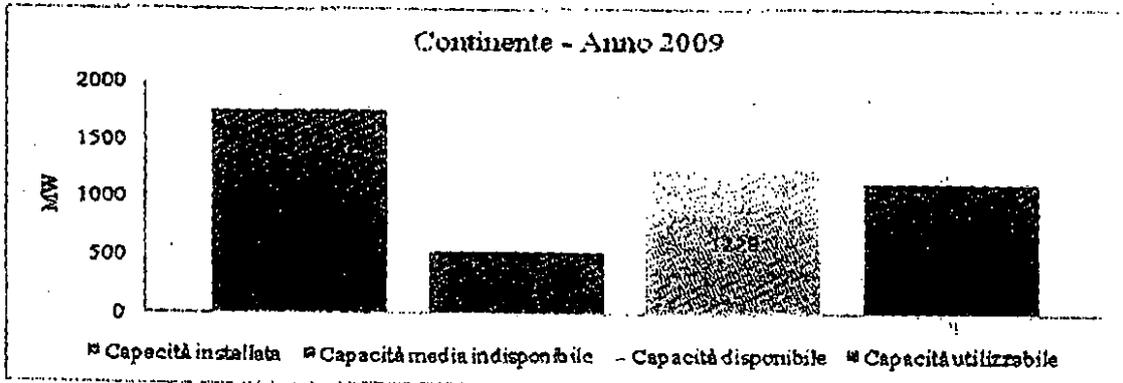
Gruppo	Servizio	Riserva terziaria	Problema margine risole per copertura labbisogno	Funzione black start up	Compensazione potenza reattiva	Vincoli a rete non integra
Campomarino 1		✓				
Carpi 1		✓				
Carpi 2		✓				
Camerata Picena 5		✓			✓	✓
Camerata Picena 6		✓			✓	✓
Giugliano 1		✓			✓	✓
Giugliano 2		✓			✓	✓
Giugliano 3		✓			✓	✓
Giugliano 4		✓			✓	✓
Larino 1		✓		✓	✓	✓
Larino 2		✓		✓	✓	✓
Alessandria 1		✓				✓
Alessandria 2		✓				✓
Maddaloni 1 (*)		✓		✓	✓	✓
Maddaloni 2 (*)		✓		✓	✓	✓
Maddaloni 3 (*)		✓		✓	✓	✓
Maddaloni 4 (*)		✓		✓	✓	✓
Montemartini		✓		✓		
Pietrafitta 3		✓		✓	✓	✓
Pietrafitta 4		✓		✓	✓	✓
Portoferraio		✓				✓
Tor di Valle 2		✓				✓
Assemini 1		✓	✓	✓	✓	✓
Assemini 2		✓	✓	✓	✓	✓
Fiumesanto 5		✓	✓	✓		
Fiumesanto 6		✓	✓	✓		
Termini Imerese 42		✓	✓	✓		✓
Termini Imerese 5		✓	✓	✓		✓
Trapani 1		✓	✓	✓		✓
Trapani 2		✓	✓	✓		✓

(*)Nota: a volte necessari anche a rete integra in particolare in condizioni di alto carico per garantire le condizioni di sicurezza N-1



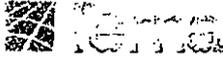
Direzione
Disposizione
e Caricamento

Allegato C.2



Nota: la capacità utilizzabile è pari alla capacità disponibile ridotta per effetto della probabilità di mancato avviamento

UP



Allegato D

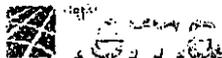
Tabella riepilogativa delle motivazioni tecniche per la necessità degli impianti turbogas nelle attuali condizioni del sistema

Comune	UP	Continente	Motivazioni
Campomarino	UP_CAMPOMARI_1	Continente	1. Riserva terziaria
Carpi	UP_CARPI_TUR_1	Continente	1. Riserva terziaria
Carpi	UP_CARPI_TUR_2	Continente	1. Riserva terziaria
Camerata Picena	UP_CMRTPICENA_5	Continente	1. Riserva terziaria 4. Compensatore sincrono 5. Vincoli a rete non integra
Camerata Picena	UP_CMRTPICENA_6	Continente	1. Riserva terziaria 4. Compensatore sincrono 5. Vincoli a rete non integra
Giugliano	UP_GIUGLIANO_1	Continente	1. Riserva terziaria 4. Compensatore sincrono 5. Vincoli a rete non integra
Giugliano	UP_GIUGLIANO_2	Continente	1. Riserva terziaria 4. Compensatore sincrono 5. Vincoli a rete non integra
Giugliano	UP_GIUGLIANO_3	Continente	1. Riserva terziaria 4. Compensatore sincrono 5. Vincoli a rete non integra
Giugliano	UP_GIUGLIANO_4	Continente	1. Riserva terziaria 4. Compensatore sincrono 5. Vincoli a rete non integra

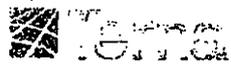
0277497783

DSG-EREE-PROD. EN. S.

PAG 18/13



Comune	UP	Contenuto	Equipaggiamento	Note
Larino	UP_LARINO_TG_1	Continente	1. Riserva terziaria 2. Direttrice di Riaccensione 4. Compensatore sincrono 5. Vincoli a rete non integra	RO3 dalla C/te a 150 kV di Larino alla C.P. a 150 kV di Campobasso
Larino	UP_LARINO_TG_2	Continente	1. Riserva terziaria 2. Direttrice di Riaccensione 4. Compensatore sincrono 5. Vincoli a rete non integra	
Alessandria	UP_LESSANDRIA_1	Continente	1. Riserva terziaria 5. Vincolo a rete non integra	
Alessandria	UP_LESSANDRIA_2	Continente	1. Riserva terziaria 5. Vincolo a rete non integra	
Maddaloni	UP_MADDALONI_1	Continente	1. Riserva terziaria 2. Direttrice di Riaccensione 4. Compensatore sincrono 5. Vincoli a rete non integra	NA4 dalla C.te Capriati e/o Maddaloni Turbogas alla C.te T. di Napoli Levante I gruppi della centrale di Maddaloni in alcune condizioni particolare del sistema elettrico di alto carico possono essere richiesti in servizio anche a rete integra, ovvero in assenza di manutenzioni di elementi di rete.
Maddaloni	UP_MADDALONI_2	Continente	1. Riserva terziaria 2. Direttrice di Riaccensione 4. Compensatore sincrono 5. Vincoli a rete non integra	
Maddaloni	UP_MADDALONI_3	Continente	1. Riserva terziaria 2. Direttrice di Riaccensione 4. Compensatore sincrono 5. Vincoli a rete non integra	
Maddaloni	UP_MADDALONI_4	Continente	1. Riserva terziaria 2. Direttrice di Riaccensione 4. Compensatore sincrono 5. Vincoli a rete non integra	
Montemartini	UP_MONTEMART_1	Continente	1. Riserva terziaria	Essenziale per il piano di emergenza della città di Roma come risulta anche da nostra comunicazione del 2 ottobre 2007 (prot. TE/P2007011774)



2. Riserva
3. Direzione di Riaccensione
4. Condensatore

Pietrafitta	UP_PIETRAFIT_3	Continente	1. Riserva terziaria 2. Direttrice di Riaccensione 4. Compensatore sincrono 5. Vincoli a rete non integra	RO2 dalla C/le turbogas a 132 kV di Pietrafitta alla C/le 132 kV di Bastardo	
Pietrafitta	UP_PIETRAFIT_4	Continente	1. Riserva terziaria 2. Direttrice di Riaccensione 4. Compensatore sincrono 5. Vincoli a rete non integra		
Portoferrato	UP_PORTOFERR_1	Isola d'Elba	1. Riserva terziaria 5. Vincolo a rete non integra		In assenza del collegamento in cavo a 132kV tra l'isola d'Elba e Piombino è necessaria la presenza in servizio dell'impianto per garantire l'alimentazione dell'isola.
Tor di Valle	UP_TOR_DI_VA_2	Continente	1. Riserva terziaria 5. Vincolo a rete non integra		
Assemini	UP_ASSEMINI_1	Sardegna	1. Riserva terziaria 2. Direttrice di Riaccensione 3. Copertura del fabbisogno di area 4. Compensatore sincrono 5. Vincoli a rete non integra	CA3 dal Nucleo di Ripartenza della Centrale Sarlux alla Centrale Sulcis e alla Centrale di Assemini;	Necessari considerati i margini di adeguatezza attesi in Sardegna almeno fino all'ingresso del secondo polo del collegamento Sapei.
Assemini	UP_ASSEMINI_2	Sardegna	1. Riserva terziaria 2. Direttrice di Riaccensione 3. Copertura del fabbisogno di area 4. Compensatore sincrono 5. Vincoli a rete non integra	CA4 dalla Centrale di Assemini alla Centrale Sulcis;	

Handwritten signature

"
WSP

Fiumesanto	UP_FIUMESANTO_5 Sardegna	1. Riserva terziaria 2. Direttrice di Riaccensione 3. Copertura del Fabbisogno di area	CA1 Dalla Centrale di Fiumesanto TG alle Centrali di Fiumesanto Carbone e Fiumesanto Olio;	
			PA2 dalla Centrale turbogas di Trapani alla Centrale termoelettrica di Termini Imerese	
Fiumesanto	UP_FIUMESANTO_6 Sardegna	1. Riserva terziaria 2. Direttrice di Riaccensione 3. Copertura del Fabbisogno di area		
Termini Imerese	UP_TERMINI_I_42 Sicilia	1. Riserva terziaria 2. Direttrice di Riaccensione 3. Copertura del Fabbisogno di area		
		5. Vincoli a rete non integra		
Termini Imerese	UP_TERMINI_I_5 Sicilia	1. Riserva terziaria 2. Direttrice di Riaccensione 3. Copertura del Fabbisogno di area		
		5. Vincoli a rete non integra		
Trapani	UP_TRAPANI_C_1 Sicilia	1. Riserva terziaria 2. Direttrice di Riaccensione 3. Copertura del Fabbisogno di area		
		5. Vincoli a rete non integra		
Trapani	UP_TRAPANI_C_2 Sicilia	1. Riserva terziaria 2. Direttrice di Riaccensione 3. Copertura del Fabbisogno di area		
		5. Vincoli a rete non integra		

Gruppo
7 Spazio
2. Centralita



Giunta Regionale della Campania



Il Presidente

Prot. n. 1309 /UDCP/gab/gab
del 3.02.2011

UP

Al Ministero dell'Ambiente e
della Tutela del Territorio e del Mare
Direzione Generale per le valutazioni
Ambientali
Div. IV – Rischio rilevante e
autorizzazione ambientale integrata

ROMA

E, p.c. Al Coordinatore dell'A.G.C. 05

Oggetto: Convocazione Conferenza di Servizi di cui all'art. 5, comma 10, del D. lgs. n. 59/05 per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale per l'Impianto a turbogas di ENEL Produzione S.p.A. sito nel Comune di Maddaloni (CE).

Con riferimento alla nota prot. n. DVA-2011-001566 del 26.01.2011, si comunica che il dirigente, rappresentante della Regione, che avrebbe dovuto partecipare alla Conferenza di Servizi in oggetto, convocata presso codesto Ministero in data odierna, ha evidenziato di non poter essere presente alla riunione stante la necessità di effettuare ulteriori approfondimenti; pertanto, si chiede un rinvio ad altra data della riunione.

Si ringrazia si rimane in attesa delle determinazioni che verranno assunte.

d'ordine del Presidente
Il Capo di Gabinetto
avv. Danilo Del Gaizo



GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

UFFICIO DI GABINETTO DEL PRESIDENTE

Via S. Lucia, 81 - 80132 NAPOLI

MP

Telefono - 081 796 2302

Fax- 081 796 2643

TRASMISSIONE DOCUMENTI VIA FAX

- Destinatari:** e.p.c. Coordinatore A.G.C. 05 Ecologia, Tutela dell'Arbiente, Disinquinamento, Protezione Civile
Ministero dell'Ambiente e della tutela del Territorio e del Mare Direzione Generale per le valutazioni ambientali
- Mittente:** d'ordine del Presidente Il Capo di Gabinetto Avv. Danilo Del Gaizo
- Oggetto:** Convocazione conferenza dei servizi di cui all'art. 5, comma 10, del D.Lgs n. 59/05 per il rilascio di Autorizzazione Integrata Ambientale per l'impianto turbogas di ENEL Produzione S.p.A. sito nel comune di Maddaloni
- Data:** 03/02/2011



L'ENERGIA CHE TI ASCOLTA.

DIVISIONE GENERAZIONE ED ENERGY MANAGEMENT
UNITA' DI BUSINESS PIETRAFITTA - Centrale Franco Rasetti

pagina 2

osservazioni circa il Parere Istruttorio Conclusivo e l'allegato Piano di Monitoraggio e Controllo, redatti dalla Commissione istruttoriale IPPC ed a Voi trasmessi con nota prot. n. CIPPC-00-2011-000130 del 25/01/2011.

Alleghiamo il testo delle ns. osservazioni e copia dei documenti nelle medesime richiamati.

Distinti saluti.

Romolo Bravetti
UN PROCURATORE

Il presente documento costituisce una riproduzione integra e fedele dell'originale informatico, sottoscritto con firma digitale, disponibile a richiesta presso l'Unità emittente. La riproduzione su supporto cartaceo è effettuata da Enel Servizi.

Pietrafitta 02/02/2011

Allegati:

- Allegato 1: Osservazioni al PIC ed al PMC del 25/01/2011;
- Allegato 2: Schede B3.1 e B3.2 Aggiornate;
- Allegato 3: Autorizzazione allo scarico acque reflue Prot. 36891/DIR.2 del 16/11/2010;
- Allegato 4: Certificato Prevenzione Incendi n° 17085 del 06/05/2010;
- Allegato 5: Tabella elenco camini punti emissioni convogliate.

Copia:

- PRO/AdB-GEN/PCC/UB-PF - Pietrafitta
- PRO/AdB-GEN/PCC/UB-PF/ST/FEAS - Ambiente
- PRO/AdB-GEN/PCC/UB-PF/MAD - Impianto TG Maddaloni
- PRO/AdB-GEN/PCC/Produzione-Ciclo Combinato e Turbogas





UNIONE CENTRALE DI SERVIZI MANUOVRA
UNITÀ DI BUSINESS PIEDALITA - Centrale Turbogas di Maddaloni (CASERTA)

03 Febbraio 2011 - Convocazione Conferenza dei Servizi di cui all'art. 5 e 10 D.Lgs. 59/05 per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale per la Centrale ENEL Produzione Spa - Impianto turbogas di Maddaloni (CASERTA).

N° Osservazione	Ref Argomento - Pagina	Prescrizione - Adempimento	Osservazioni - Proposta gestore
1.	P.I., pag.7; par. 2.3 Atti ed attività istruttorie	<p>esaminato le integrazioni trasmesse dal Gestore con nota n. 643/GEM-UB PF del 04/07/2008 e acquisite al protocollo DSA-2008-19587 del 15/07/2008 (prot. CIPPC-00_2008-0001136 del 01/09/2008), e i chiarimenti trasmessi dal Gestore via e-mail in data 07/10/2009 (prot. CIPPC-00_2009-0002124 del 07/10/2009)</p>	<p>Si fa rilevare che fra le integrazioni trasmesse dal Gestore non sono citate quelle trasmesse con lett. prot. UB-PF n. 56/2010 del 15/07/2010 con le quali sono state trasmesse le Schede B aggiornate con i dati relativi "alla Capacità Produttiva".</p>
2.	P.I., pag 10; par 4.2 Impianti di combustione	<p>4.2. IMPIANTI DI COMBUSTIONE</p> <p>L'impianto si compone di quattro unità turbogas a ciclo semplice di potenza termica di combustione pari a 310 MWt ed elettrica complessiva per ogni gruppo pari a 88,800 MW_e (potenza nominale al netto dei servizi ausiliari), oltre a due gruppi elettrogeni di emergenza con potenza elettrica di 560 kW_e ciascuno.</p> <p>9.1 CAPACITÀ PRODUTTIVA</p> <p>Il Gestore dovrà attenersi alla capacità produttiva dichiarata in sede di domanda di AIA, pari a 1271 MWt; tutti gli impegni assunti dal Gestore nella redazione della domanda sono vincolati ai sensi di quest'autorizzazione e tutte le procedure proposte in domanda di AIA si intendono qui esplicitamente prescritte al Gestore che è tenuto a metterle in pratica. Ogni modifica sostanziale dovrà essere preventivamente autorizzata dall'AC, ogni altra modifica dovrà essere comunicata all'AC.</p>	<p>I valori di potenza termica riportati non sono corretti. Si richiede di modificare la potenza termica di combustione di ciascuna unità turbogas pari a 320 MWt, invece dei 310 MWt indicati e di rettificare la Capacità dell'intero impianto pari 1283,76 MWt, invece dei 1271 MWt indicati. Tali dati erano stati già comunicati con le integrazioni inviate con ns. lettera prot. UB-PF n. 56/2010 del 15/07/2010 Scheda B.3.1 e B.3.2, che si trasmettono di nuovo in allegato.</p>
3.	P.I., pag 9; par. 3. Oggetto dell'autorizzazione	<p>Rappresentante legale: Dott. Giovanni Mancini Viale Regina Margherita n.125 - 00198</p>	<p>Si precisa il nominativo del rappresentante legale non riportato in tabella.</p>
4.	P.I., pag.13+14; par.4.7 - Scarichi idrici ed emissioni in acque	<p>Con l' integrazione richiesta all' iniziale documentazione prodotta per l' ottenimento dell' A.I.A., il Gestore ha anche fornito copia data 04 luglio 2006 del " rinnovo di autorizzazione Immissione acque reflue nel collettore fognario di Via Ficucella " rilasciato dal Comune di Maddaloni per " lo scarico delle acque piovane del piazzale, e delle superfici coperte, nonché delle acque reflue provenienti da numero 2 servizi degli uffici della Stazione Turbogas di Maddaloni, alle medesime condizioni riportate nelle autorizzazioni " del 1994 e del 1995 . Lo scarico delle acque reflue nella fognatura comunale è stato autorizzato nel 2006 dal Comune di Maddaloni a tutto il 04 luglio 2010 .</p>	<p>L'autorizzazione all'immissione delle acque reflue nel collettore fognario di via Ficucella è stata rinnovata dal Comune di Maddaloni con lettera prot. n. 36891/Dir.2 del 16/11/2010. Si allega copia dell'autorizzazione.</p>

no 2/53



ENERGIA CHE TI ASCOLTA.
 DIVISIONE CONDIZIONI ED EMISSIONI SUEMAGENERE
 UNITA' DI BUSINESS PIERMARTA - Centrale Turbogas di Maddaloni (CASERTA)

<p>5.</p> <p>PI, Pag. 24; par.7.10 Prevenzione degli Incidenti</p>	<p>7.10. PREVENZIONE DEGLI INCIDENTI</p> <p>Per le attività, i processi, i materiali e le sostanze utilizzate nell'impianto l'emergenza maggiormente significativa riscontrabile è la possibilità di incendio. L'impianto Turbogas di Maddaloni è in possesso del Certificato Prevenzione Incendi n. 17085 del 18.02.2004 rilasciato dal Comando provinciale dei Vigili del Fuoco di Caserta.</p>	<p>Si rende noto che per le attività soggette dell'impianto TG di Maddaloni il Certificato di Prevenzione Incendi n. 17085 è stato rinnovato col il Comando Provinciale dei VV.FF di Caserta in data 6/05/2010 con validità fino al 1/5/04/2011. Si allega copia del CPI.</p>																																			
<p>6.</p> <p>PI, pag 29-30; par.9.3.1 Emissioni convergiate</p>	<p>Si prescrive:</p> <ul style="list-style-type: none"> che il funzionamento dell'impianto non potrà eccedere le 500 ore/anno per ciascun gruppo e che dovrà rivestire le caratteristiche di essenzialità ai fini della sicurezza del sistema elettrico nazionale; l'essenzialità dell'impianto in questione per l'esercizio in sicurezza del Sistema Elettrico Nazionale dovrà essere dichiarata dal MISE annualmente entro il 31 gennaio, pena la decadenza dell'AIA, con immediato avvio delle procedure di dismissione; 	<p>Si chiede di eliminare la prescrizione di decadenza dell'AIA, in ogni sua parte e prescrizione, come conseguenza immediata del venir meno delle caratteristiche di essenzialità dell'impianto per la rete elettrica nazionale (in base alle dichiarazioni annuali del MISE).</p> <p>Si propone di prescrivere al gestore, nella audizione eventuale, l'avvio del piano di dismissione completa ovvero di adeguamento alle MTD, di cui è prescritta la presentazione entro tre anni dal rilascio dell'AIA.</p>																																			
<p>In analogia con quanto prescritto per l'inquinante NOx si chiede che il limite di 30 mg/Nm³ per il CO sia esecutivo entro 5 anni dal rilascio dell'AIA e che invece il limite di 100mg/Nm³ sia esecutivo nelle more dell'adeguamento impiantistico (per un periodo di tempo non superiore a 5 anni dal rilascio dell'AIA).</p>		<table border="1"> <thead> <tr> <th colspan="5">CO</th> </tr> <tr> <th>Gruppi</th> <th>Limite autorizzato (media mensile) [mg/Nm³]</th> <th>Anno 2005 (media annua) [mg/Nm³]</th> <th>Prestazione MTD (media giornaliera) [mg/Nm³]</th> <th>Limiti AIA (media oraria) [mg/Nm³]</th> <th>Percentuale di O₂ di riferimento (%)</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>TG1</td> <td>-</td> <td>-</td> <td>30 - 100</td> <td>30^(a)</td> <td>15</td> </tr> <tr> <td>TG2</td> <td>-</td> <td>-</td> <td>30 - 100</td> <td>30^(a)</td> <td>15</td> </tr> <tr> <td>TG3</td> <td>-</td> <td>-</td> <td>30 - 100</td> <td>30^(a)</td> <td>15</td> </tr> <tr> <td>TG4</td> <td>-</td> <td>-</td> <td>30 - 100</td> <td>30^(a)</td> <td>15</td> </tr> </tbody> </table> <p>^(a) Limiti esecutivi del rilascio dell'AIA. Ai sensi dell'allegato VI degli allegati alla parte V del D.Lgs. 152/06, punto 2.3, le emissioni convergiate si considereranno conformi ai valori limite se, nel corso di una misurazione, la concentrazione, calcolata come media di almeno tre letture consecutive e riferita ad un'ora di funzionamento dell'impianto nelle condizioni di esercizio più gravose, non supera il valore limite di emissione.</p>	CO					Gruppi	Limite autorizzato (media mensile) [mg/Nm ³]	Anno 2005 (media annua) [mg/Nm ³]	Prestazione MTD (media giornaliera) [mg/Nm ³]	Limiti AIA (media oraria) [mg/Nm ³]	Percentuale di O ₂ di riferimento (%)	TG1	-	-	30 - 100	30 ^(a)	15	TG2	-	-	30 - 100	30 ^(a)	15	TG3	-	-	30 - 100	30 ^(a)	15	TG4	-	-	30 - 100	30 ^(a)	15
CO																																					
Gruppi	Limite autorizzato (media mensile) [mg/Nm ³]	Anno 2005 (media annua) [mg/Nm ³]	Prestazione MTD (media giornaliera) [mg/Nm ³]	Limiti AIA (media oraria) [mg/Nm ³]	Percentuale di O ₂ di riferimento (%)																																
TG1	-	-	30 - 100	30 ^(a)	15																																
TG2	-	-	30 - 100	30 ^(a)	15																																
TG3	-	-	30 - 100	30 ^(a)	15																																
TG4	-	-	30 - 100	30 ^(a)	15																																

WUP



ENERGIA CHE TI ACCOMPAGNA
 ENEL CONSERVATION & ENERGY MANAGEMENT
 UNITA' DI BUSINESS PIETRAFITTA - Centrali Turbogas di Modugno (CAMEA)

<p>7.</p> <p>PI; pag 30-31; par.9.3.1 Emissioni convogliate PMC; pagg. 8-10</p>	<p>Relativamente alla frequenza delle misurazioni si ritiene opportuno, vista l'assenza di un sistema di monitoraggio delle emissioni e vista la discontinuità di funzionamento delle quattro turbine, che queste vengano eseguite con cadenza trimestrale per i parametri NO_x e CO durante le ore di normale funzionamento dell'impianto. Le suddette misurazioni trimestrali, naturalmente, saranno da effettuarsi solo nei mesi in cui le turbine vengono messe in funzione.</p> <p>Si prescrive inoltre, di inviare agli Enti Locali e alle Autorità di Controllo competenti, un report trimestrale contenente i dati relativi al funzionamento dei quattro gruppi turbogas e alle rispettive emissioni rilevate.</p>	<p>Relativamente alla frequenza di controllo delle emissioni dei camini di F2, F3, F4, F5, si evidenzia come un probabile futuro limitato funzionamento dei gruppi potrebbe rendere difficoltoso il rispetto di tali scadenze, dovendosi programmare il funzionamento dei 4 gruppi alla presenza di laboratori esterni incaricati.</p> <p>Si chiede di rettificare la prescrizione chiedendo un controllo, e di consegnare un invio dei report, con frequenza almeno semestrale, preferibilmente annuale.</p>
<p>8.</p> <p>PI; pag 31; par.9.3.1 Transitori di avviamento e di arresto PMC; pag12; Prescrizioni sui transitori</p>	<p>secondo quanto preesposto nel piano di monitoraggio e controllo. In merito alla frequenza delle misurazioni si ritiene opportuno, vista la discontinuità nell'utilizzo delle turbine, che queste vengano eseguite trimestralmente per NO_x e CO durante le fasi di accensione/spengimento con la finalità di determinare le emissioni massicche ad esse correlabili. Le suddette misurazioni trimestrali, naturalmente, saranno da effettuarsi solo nei mesi in cui la turbina viene messa in funzione.</p> <p>La stima delle emissioni massicche deve essere avvalorata da una misura discontinua delle concentrazioni di NO_x e CO, effettuata al primo avviamento di ogni trimestre, nelle condizioni di avviamento e per ciascuna unità produttiva; tale informazione non viene utilizzata ai fini della verifica di conformità ai limiti emissivi autorizzati.</p>	<p>Relativamente ai transitori, in presenza di nessuna variazione impiantistica, si propone l'effettuazione di misurazioni una-una (o almeno con cadenza annuale) finalizzate alla caratterizzazione delle portate massicche di gas di combustione ed inquinanti emessi, da assumere in seguito come riferimento per le stime dei quantitativi di inquinanti emessi nei vari transitori di avviamento/arresto</p>
<p>9.</p> <p>PI; pag 31; par.9.3.1 Transitori di avviamento e di arresto PMC; pag12; Prescrizioni sui transitori</p>	<p>Si prescrive inoltre, di inviare agli Enti Locali e alle Autorità di Controllo competenti, un report trimestrale contenente i dati relativi al funzionamento dei quattro gruppi turbogas e alle rispettive emissioni rilevate.</p>	<p>Visto il ridotto utilizzo dei gruppi e in accordo con la proposta di rettifica precedente si propone di prevedere la redazione e la trasmissione di un report con cadenza annuale.</p>

Handwritten signature



L'ENERGIA CHE TI ASPETTAVI.
 DIVISIONE ORGANIZZAZIONE E SERVIZI MANAGEMENTO
 UNITA' DI BUSINESS PIERLUIGIA - Centrale Nucleare di Modugno (CASERTA)

10.

PMC, pag 10;
 Punti di emissione
 FI-1, FI-2, FI-3,
 FI-4 - Emissioni
 da diesel di lancio

Punti di emissione FI-1, FI-2, FI-3, FI-4 - Emissioni dai diesel di lancio

Cambi di livello di lancio		Tipo di verifica		Monitoraggio/registrazione dati	
Parametro	Limite/previsione (autorità competente)	Misura semestrale del flusso in fase di funzionamento	Durata funzionamento	Annozione su file della quantità di combustibile impiegato	Registrazione su file
Parametro operativo	Utilizzo di gasolio	Misura semestrale in fase di funzionamento	Registrazione su file	registrazione su file	registrazione su file
Parametro operativo		Durata funzionamento	Registrazione su file	registrazione su file	registrazione su file
Ossigeno	Parametro conoscitivo	Misura semestrale in fase di funzionamento	registrazione su file	registrazione su file	registrazione su file
NO _x	Concentrazione limite da autorizzazione	Misura semestrale in fase di funzionamento	registrazione su file	registrazione su file	registrazione su file
Polveri	Concentrazione limite da autorizzazione	Misura semestrale in fase di funzionamento	registrazione su file	registrazione su file	registrazione su file
CO	Concentrazione limite da autorizzazione	Misura semestrale in fase di funzionamento	registrazione su file	registrazione su file	registrazione su file

Punti di emissione FI-7, FI-8, FI-9 - Emissioni da caldaie preriscaldamento gas naturale

Cambi di livello preriscaldamento gas		Tipo di verifica		Monitoraggio/registrazione dati	
Parametro	Limite/previsione (autorità competente)	Misura del flusso in fase di funzionamento	Durata funzionamento	Annozione su file della quantità di combustibile impiegato	Registrazione su file
Utilizzo di metano	Parametro operativo	Misura del flusso in fase di funzionamento	Registrazione su file	registrazione su file	registrazione su file
Durata funzionamento	Parametro operativo	Durata funzionamento	Registrazione su file	registrazione su file	registrazione su file
Ossigeno	Parametro conoscitivo	Misura semestrale in fase di funzionamento	Registrazione su file	registrazione su file	registrazione su file
NO _x	Concentrazione limite da autorizzazione	Misura semestrale in fase di funzionamento	Registrazione su file	registrazione su file	registrazione su file
CO	Concentrazione limite da autorizzazione	Misura semestrale in fase di funzionamento	Registrazione su file	registrazione su file	registrazione su file

PMC, pag 11;
 Punti di emissione
 FI-7; FI-8, FI-9 -
 Emissioni da
 caldaie
 preriscaldamento
 gas naturale

Per i 4 motori diesel di lancio da 2.386 MWt si propone una manutenzione biennale, vista l'esigenza durata del loro funzionamento (pari a circa 15 minuti in fase di avviamento di ciascun gruppo TG). Analogamente anche per le caldaie di riscaldamento dei gas. In entrambi i casi si propone "una stima annuale del fluss di massa emessi, calcolati sulla base del consumo annuo di combustibile".



ENEL
 DIVISION OPERATIONS & ENERGY MANAGEMENT
 UNITA' DI BUSINESS PEDIAGNITA - Centro di Moduli (CASAFTA)

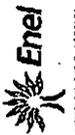
11.	PMC; pag. 7 Identificazione dei punti di emissione in aria	Scario diesel				Da comunicare
		Scario diesel Gruppo 1 (gasolio)	5,9	41°01'09,95"	14°22'10,32"	
		Scario diesel Gruppo 2 (gasolio)	5,9	41°01'10,98"	14°22'10,34"	Da comunicare
Etc...						
12.	PI, pag. 22, par. 9.4 Emissioni in acqua	<p>Il Gestore, oltre al pozzetto fiscale posto a valle del disoleatore, dovrà predisporre un ulteriore punto di prelievo da posizionare in corrispondenza dello scarico finale SFI, entro sei mesi dal rilascio dell'ALA.</p> <p>Il Gestore, oltre al pozzetto fiscale posto a valle del disoleatore, dovrà predisporre un ulteriore punto di prelievo da posizionare in corrispondenza dello scarico finale SFI, entro sei mesi dal rilascio dell'ALA.</p> <p>Si richiada inoltre il rispetto delle ulteriori prescrizioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> Rispetto dei limiti tabellari, per le acque reflue industriali, riferito ad un campione medio prelevato nell'arco di tre ore (il Gestore può, con motivazione espressa nel verbale di campionamento, eseguire i prelievi su tempi diversi); 				
	PMC; pag. 15 Identificazione scarichi					
	PI, pag. 22, par. 9.4 Emissioni in acqua					

Si fornisce in allegato una tabella riportante Diametro ed altezza dei punti di emissione convogliata dei n.4 motori diesel di lancio e delle n.3 caldaie di riscaldamento metano.

Per la realizzazione dell'ulteriore pozzetto di prelievo da posizionare in corrispondenza dello scarico SFI si propone di concedere prudenzialmente un periodo di 12 mesi dal rilascio dell'ALA causa tempi occorrenti per probabili necessità di rilascio autorizzazioni.

Dato il trattamento dei reflui in batch e la natura sabbiosa dello scarico risulta tecnicamente irrealizzabile l'effettuazione del campione medio prelevato in 3 ore.

Si propone di effettuare la realizzazione del prelievo di un campione medio composito direttamente dal pozzetto di prelievo fiscale posto a valle dell'ITAR e dal pozzetto da realizzare presso lo scarico SFI.



ENERGIA GAS E ACQUA

Mercato Centrale di Servizi Ambientali
UNITA' DI BUSINESS PRIORITY - Controllo Ingegneria di Macchine (CASESITA)

PMC; pagg 16+17;
par 3.1 - Punto di
scarico SFI

Punto di scarico SFI
Il controllo deve essere effettuato in due punti:
- in uscita dall'ITAR, al punto di prelievo fiscale, prima dell'immissione delle acque domestiche;
- allo scarico SFI.

Si propone di prevedere frequenze di controllo in concomitanza con il funzionamento dello scarico e con frequenza semestrale invece che quadrimestrale.

Parametro	Limite/prescrizione	Tipo di verifica	Tipo di campione
Flusso	Nessun limite	Misura quadrimestrale	
pH		Misura quadrimestrale con campionamento manuale	Istantaneo Registrazione su file
Temperatura	Nessun limite	Misura quadrimestrale	Istantaneo Registrazione su file
BOD ₅	Concentrazione limite da autorizzazione	Verifica quadrimestrale con campionamento manuale/strumentale ed analisi di laboratorio	Campione medio ponderale su 3 ore
COD	Concentrazione limite da autorizzazione	Verifica quadrimestrale con campionamento	Campione medio ponderale su 3

Etc...
In considerazione del carattere saluario dello scarico, le frequenze di controllo sono da intendersi in concomitanza con il funzionamento dello scarico ed ovvero quadrimestrale se lo scarico viene attivato almeno una volta nel quadrimestre; se lo scarico non viene attivato nel corso del quadrimestre si rimanda il controllo al quadrimestre successivo. Per quel che riguarda il tipo di campione, se la durata di tale scarico è inferiore alle 3 ore si può optare per un campionamento ridotto nel tempo in funzione della durata dello scarico stesso; devono essere comunque registrate le modalità di campionamento e le motivazioni connesse con scelte differenti da quanto indicato nella tabella precedente

[Handwritten signature]



L'ENERGIA CHE TI ASPETTAVA.

DIVISIONE GESTIONE DEI SERVIZI MANAGEMENT
 UNITA' DI BUSINESS PIEDIMONTE - Centro Suboggetti di Piedimonte (CASERTA)

<p>13.</p>	<p>Plipag.33+35; par. 9.7 Rifiuti</p> <p>9.7 RIFIUTI Tutti i rifiuti prodotti devono essere preventivamente caratterizzati analiticamente ed identificati con i codici dell'elenco europeo dei rifiuti, al fine di individuare la forma di gestione più adeguata alle loro caratteristiche chimico-fisiche. Il Gestore deve effettuare la caratterizzazione in occasione del primo conferimento all'impianto di recupero e/o smaltimento e successivamente ogni dodici mesi e, comunque ogni volta che intervengono modifiche nel processo di produzione che passano determinare variazioni nella composizione dei rifiuti. Nel caso specifico di rifiuti contenenti amianto lo smaltimento dovrà avvenire entro un massimo di sei mesi in conformità alla normativa vigente di settore.</p>	<p>Inoltre, le operazioni di stoccaggio e di deposito temporaneo di cui alle lettere J ed m) dell'art. 183 del D.Lgs. 152/06 devono avvenire nel rispetto della norme tecniche di settore; in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> • le superfici di tutte le aree di deposito devono essere impermeabilizzate e resistenti all'attacco chimico dello sostanze presenti nei rifiuti; • i siti di stoccaggio devono essere dotati di copertura fissa o mobile in grado di proteggere i rifiuti dagli agenti atmosferici; • tutte le acque meteoriche di prima e seconda pioggia provenienti dalle aree di stoccaggio dei rifiuti pericolosi devono essere coltate ed inviate all'impianto di trattamento dei rifiuti; 	<p>Per quanto già indicato nel PI e discusso in questa sede, riguardo aspetti inerenti il Piano di Monitoraggio e controllo, si effettuerà apposito incontro con ISPRA.</p>
<p>Si ritiene ingiustificata, in quanto non funzionale allo scopo e oggettivamente non praticabile, l'obbligatorietà della caratterizzazione analitica di ogni rifiuto da parte del produttore e si ritiene che la prescrizione relativa alla caratterizzazione analitica sia da intendersi applicabile solo per le seguenti finalità:</p> <p>a) rifiuti destinati a discarica, al fine della verifica delle caratteristiche di ammissibilità, ad esclusione dei casi specificamente previsti ed esclusi;</p> <p>b) rifiuti con codice CER a specchio, al fine della verifica delle eventuali caratteristiche di pericolosità;</p> <p>c) rifiuti con codice CER non a specchio, ma sicuramente pericolosi (CER*), iudove sia opportuno verificare la caratteristica di pericolosità;</p> <p>d) rifiuti destinati ad impianti di recupero o smaltimento, per cui è necessario fornire garanzia del rispetto dei valori limite di ammissibilità tramite analisi chimica, sulla base delle vigenti autorizzazioni.</p>	<p>Si richiede un tempo di 12 mesi per realizzare i necessari adeguamenti tecnici presso i depositi temporanei rifiuti speciali</p>		

37/53

B.3.1 Produzione di energia (parte storica) *		Anno di riferimento: 2005									
		ENERGIA TERMICA					ENERGIA ELETTRICA				
Fase	Apparecchiatura	Combustibile utilizzato	Potenza termica di combustione (MW) (a)	Energia prodotta (MWh) (d)	Quota ceduta a terzi (MWh)	Potenza elettrica nominale (MW) (e)	Energia prodotta (MWh) (b)	Quota ceduta a terzi (MWh) (c)			
Fase 1	Gruppo di produzione n. 1	Gas naturale	320,00	59.339,74	--	90,80	15.450,00	14.891,65			
Fase 2	Gruppo di produzione n. 2	Gas naturale	320,00	2.404,17	--	90,80	560,00	226,68			
Fase 3	Gruppo di produzione n. 3	Gas naturale	320,00	65.174,60	--	90,80	17.000,00	16.334,45			
Fase 4	Gruppo di produzione n. 4	Gas naturale	320,00	45.845,78	--	90,80	12.090,00	11.484,82			
AC3	Diesel di Emergenza	Gasolio	3,78	5,95	--	1,28	0,646	N.A.			
TOTALE			1.283,76	172.770,23	--	364,48	45.100,65	42.847,60			

(a) Potenza nominale desunte da dati di targa del macchinario.

(b) Energia lorda rilevata dalla BD Esercizio Enel, che viene alimentata dalle letture dei contatori di energia elettrica (sigillati e controllati dall'Agenzia delle Dogane).

(c) Energia ceduta a terzi ricavata come differenza tra (b) ed il consumo degli ausiliari rilevata dalla BD Esercizio Enel, che viene alimentata dalle letture dei relativi contatori di energia elettrici (sigillati e controllati dall'Agenzia delle Dogane) più le perdite di trasformazione (calcolate in funzione dell'energia elettrica lorda prodotta x un coefficiente fisso pari allo 0,35%).

(d) Energia termica prodotta, calcolata dall'energia elettrica prodotta ((b) = MWh) x il consumo specifico (kCal/MWh = dati rilevati dalla BD Esercizio Enel).

B.3.2 Produzione di energia (alla capacità produttiva)									
Fase	Apparecchiatura	Combustibile utilizzato	ENERGIA TERMICA			ENERGIA ELETTRICA			
			Potenza termica di combustione (MW) (a)	Energia prodotta (MWh) (b)	Quota ceduta a terzi (MWh)	Potenza elettrica nominale (MW) (a)	Energia prodotta (MWh) (c)	Quota ceduta a terzi (MWh) (d)	
Fase 1	Gruppo di produzione n. 1	Gas naturale	320,00	168.524,80	--	90,80	45.400,00	44.500,00	
Fase 2	Gruppo di produzione n. 2	Gas naturale	320,00	169.578,08	--	90,80	45.400,00	44.470,00	
Fase 3	Gruppo di produzione n. 3	Gas naturale	320,00	170.884,68	--	90,80	45.400,00	44.485,00	
Fase 4	Gruppo di produzione n. 4	Gas naturale	320,00	171.368,66	--	90,80	45.400,00	44.430,00	
ACS	Diesel di Emergenza	Gasolio	3,76	185,21	--	1,28	46,08 (#)	na	
TOTALE			1.283,76	680.551,43	--	364,48	181.646,08	177.886,00	

(a) Potenze nominali desunti dai dati di tarza del macchinario.

(b) Energia termica prodotta, calcolata dall'energia elettrica prodotta (c) = MWh) x il consumo specifico (kCal/MWh = rilevato dai dati storici dalla BD Esercizio Enel).

(c) Energia elettrica lorda prodotta, calcolata come prodotto tra la potenza nominale lorda (a) = 90,80 MW) x 500 ore di funzionamento annuo, per ogni singolo gruppo.

(d) Energia ceduta a terzi ricavata come differenza tra (c) ed il consumo degli ausiliari, desunto dai dati storici rilevati dalla BD Esercizio Enel, più le perdite di trasformazione (queste ultime calcolate in funzione dell'energia elettrica lorda prodotta x un coefficiente fisso pari allo 0,35%).

(#) Energia prodotta calcolata come prodotto tra la potenza nominale lorda di progetto (a) = 1,280 MW) x 36 ore di funzionamento annuo (3 ore per ogni mese, valore massimo mensile riscontrato negli ultimi 6 anni).



Comune di Maddaloni

PROVINCIA DI CASERTA

Piazza Matteotti, 9 - C.A.P. 81024 Cod. Fisc.: 80004330611 - Partita IVA: 00136920618

WAF

Prot. n. ... 36891 ... Dir. 2

Del

Spett. Le ENEL Produzione S.p.A.
Unità di Business di Pietrafitta
centrale di Maddaloni (CE)

OGGETTO: Rinnovo autorizzazione Immissione acque reflue nel collettore fognario di via Ficucella. - Centrale Turbogas Maddaloni.

All. n.

16 NOV. 2010

Li.

- Vista l'autorizzazione prot. 27184/8121 del 18.11.1994, intestata all' ENEL S.p.A., ad eseguire i lavori di immissione in fogna delle acque piovane del piazzale e delle superfici coperte della Stazione Turbogas di Maddaloni;
- Vista l'autorizzazione prot. 33988/10656 del 05.12.1995, intestata all' ENEL S.p.A., ad eseguire i lavori di immissione in fogna delle acque reflue provenienti da n. 2 servizi degli uffici della Stazione Turbogas di Maddaloni;
- Vista la richiesta di rinnovo, presentata in data 14.10.2010 Prot. N. 6364, delle autorizzazioni in epigrafe, ai sensi dell'art. 124 del D. Lgs. n. 152/06, allo scarico delle acque provenienti da detto impianto;

RINNOVA L'AUTORIZZAZIONE

- Alla ENEL Produzione S.p.A. - Unità di Business di Pietrafitta - centrale di Maddaloni (CE), lo scarico delle acque piovane del piazzale e delle superfici coperte, nonché delle acque reflue provenienti da n. 2 servizi degli uffici della Stazione Turbogas di Maddaloni alle medesime condizioni riportate nelle autorizzazioni prot. 27184/8121 del 18.11.1994 e 33988/10656 del 05.12.1995.



IL FUNZIONARIO
(geom. Francesco CERRETO)



Comune di Maddaloni

PROVINCIA DI CASERTA

Piazza Matteotti, 9 - C.A.P. 81024 Cod. Fisc.: 80004330611 - Partita IVA: 00136920618

MP

Servizio Economato

Tel. 0823.433.224 - E-Mail: economato@pec.comune.maddaloni.ce.it

Ricevuta n. R10/2940

Il sottoscritto dichiara di aver ricevuto la somma di € 51,65

diconsi: CINQUANTAUNO/SESSANTACINQUE CENTESIMI

da: Enel Produzione S.p.A. - Maddaloni

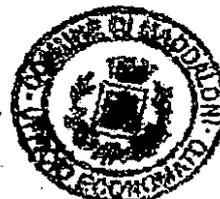
per *Autorizzazioni tecniche*

Note:

Codice 383

Data:
16/11/2010

L'incaricato alla riscossione
Cotugno Antonio / Ocarino Francesco



41/53



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO
DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE
COMANDO PROVINCIALE DEI VIGILI DEL FUOCO
CASERTA

Ufficio Prevenzione Incendi



Dipartimento dei Vigili del Fuoco del
Soccorso Pubblico e della Difesa Civile

COM-CE

REGISTRO UFFICIALE USCITA

Prot n 0004841 del 06/03/2010

488/02 Prev. Incendi e Vigilanza

08 MAG. 2010

Caserta LI

Via Santa Chiara, 1 81100 Caserta
Tel/Fax: 0823.490511 / 0823.492500
E-mail: comando.caserta@vigiliifuoco.it

WAP

Spett.le
ENEL PRODUZIONE S.P.A.
VIA G. PORZIO - CDNA - ISOLA A1,4
80143 NAPOLI

Al Sig. Sindaco del
Comune di
81024 MADDALONI

All'Ufficio Territoriale del
Governo - Prefettura di Caserta
Piazza Vanvitelli
81100 - Caserta

FASCICOLO NR. 17085

Oggetto: Prevenzione incendi. Ditta: ENEL PRODUZIONE S.P.A. - Attività principale DM 16/02/1982: Centrali termoelettriche - Indirizzo attività: MADDALONI VIA FICUCELLE.

Si trasmette il Certificato di Prevenzione Incendi relativo all'attività di codesta Ditta, valido fino al 15.04.2013.

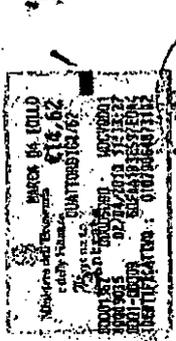
Si fa inoltre presente che nel caso vi siano modifiche di lavorazione o di struttura, di nuova destinazione dei locali o di variazioni qualitative e quantitative delle sostanze pericolose esistenti, o nel caso in cui vengano a mutare le condizioni di sicurezza precedentemente accertate, indipendentemente dalla data di scadenza del Certificato già rilasciato, deve essere richiesto preventivo esame progetto e successivo sopralluogo per l'aggiornamento del Certificato di Prevenzione Incendi.

Di quanto sopra si dà notizia al Sig. Sindaco per quanto di competenza, allegando copia del predetto Certificato.-

LG/bc

P
IL COMANDANTE PROVINCIALE
(Dott. Ing. Alessandro CRISCI)

IL VICE COMANDANTE
Dott. Ing. Marco Di MARINO



MINISTERO DELL'INTERNO

COMANDO PROVINCIALE DEI VIGILI DEL FUOCO DI CASERTA

CERTIFICATO DI PREVENZIONE INCENDI

VISTO L'ART. N. 16 DEL D. LEGG. 8 MARZO 2006 N. 139, IL D.M. 16.02.1982, IL D.P.R. 12 GENNAIO 1998 N. 37 E IL D.M. 04.05.1998

SI RINNOVA AI SENSI DELL'ART. 4 D.P.R. N. 37/98 A:

ENEL PRODUZIONE S.P.A.

PRATICA N. 17085

Il presente C.P.I. con validità dal 16/04/2010 al 15/04/2013 per l'attività individuata al nr. 63 dell'elenco allegato al D.M. 16.02.82 relativo a:

Centrali termoelettriche

e comprendente le seguenti altre attività:

- 15 Depositi liquidi infiammabili, combustibili di capacità > 25 mc (fino a 3000 mc)
- 2 Cabine di de/compressione gas combustibili e comburenti (potenz. > 50 Nmc/h)
- 91 Impianti di produzione calore con potenzialità superiore a 350 KW
- 17 Depositi e/o rivendite di oli lubrificanti, per capacità superiore a 25 mc
- 6 Reti di trasporto e distribuzione di gas combustibili
- 64 Gruppi elettrogeni di potenza complessiva superiore a 100 kW

Sita nel comune di MADDALONI
VIA FICUCELLE 61

Impianti, apparecchiature che presentano pericolo d'incendio:

- N.3 caldaie da 1.800.0000 Kcal/h ciascuna.-
- N. 4 gruppi turbogas della potenza di 88 MW cadauno.-
- N.4 impianti per trasformazione di potenza 100 MVA rapporto di trasformazione 15/220 KV.-
- N. 1 centrale termica per riscaldamento edifici e servizi da 140.000 Kcal/h.-
- N.1 cabina di riduzione metano 160.000 Nmc/h.-
- Condotta di adduzione metano dalla cabina alla centrale termica.-
- n° 2 Gruppi Elettrogeni da 560 kW cadauno alimentati a gasolio con serbatoio da 1000 lt collegati per il reintegro ai 2 serbatoi di gasolio da 50 mc. cadauno.-

Sostanze pericolose:

- 1350 MC GASOLIO - in serbatoio metallico fuori terra.
- 40 MC GASOLIO - in serbatoio metallico interrato.
- 5 MC GASOLIO - per impianto di riscaldamento in serbatoio interrato.-
- 100 MC GASOLIO - in n.2 serbatoi metallici interrati da 50 mc. cadauno.
- GAS METANO - in condotta
- 40 MC OLIO LUBRIFICANTE - in fusti in deposito.-

Limitazioni, divieti e condizioni d'esercizio:

Quelle previste dalle vigenti norme di legge.

Il Titolare è tenuto ad osservare gli obblighi stabiliti dall'art. 5 del D.P.R. 12 Gennaio 1998 N.37 durante l'esercizio delle attività riportate nel presente certificato nonché a richiedere il rinnovo dello stesso secondo le modalità riportate all'art. 4 del D.P.R. 12 Gennaio 1998 N.37. Qualora, durante il periodo di validità del presente certificato, vengano apportate modifiche alle strutture, agli impianti o alle condizioni d'esercizio, tali da comportare un'alterazione delle precisi condizioni di sicurezza antincendio, il Titolare è tenuto a richiedere il rilascio di un nuovo certificato, secondo le procedure di cui all'art. 5, comma 3, D.P.R. 12.01.98 N.37.

Il Funzionario Istruttore
DIR. V.D. ARCH LONGOBARDO SALVATORE

Signature

CASERTA, il 06 MAG. 2010



IL COMANDANTE
DOTT. ING. ALESSANDRO CRISCI
IL VICE COMANDANTE
(Dott. Ing. ... DE MARCO)

MP



MINISTERO DELL'INTERNO
COMANDO PROVINCIALE DEI VIGILI DEL FUOCO DI
CASERTA

CERTIFICATO DI PREVENZIONE INCENDI

VISTO L'ART. 16 DEL D. LEG. 5 MARZO 2006 N. 139, IL D.M. 16.02.1982, IL D.P.R. 12 GENNAIO 1998 N. 37
 E IL D.M. 04.05.1998

SI RINNOVA AI SENSI DELL'ART. 4 D.P.R. NR. 37/98 A:

ENEL PRODUZIONE S.P.A.

PRATICA N. 17085

Deve essere osservato quanto previsto dall'art. 4 del DM 10/03/1998 per quanto attiene i controlli e la manutenzione degli impianti ed attrezzature antincendio.-
 Il serbatoio denominato T2 da 1350 mc e i due serbatoi denominati TK1 e TK2 da 16800 mc. cadauno sono fuori servizio a tempo indeterminato, fino a nuova comunicazione del titolare (vedi lettera del 23/12/2002 UBI NA/P2002002854, nostro protocollo n° 5725 del 31/12/2002).

I Serbatoi T2, TK1 e TK2 sono comunque protetti con impianti antincendio.

Sistemi, dispositivi e attrezzature antincendi:

- NR. 17 IDRANTI A COLONNINA UNI 70
- NR. 2 Impianti automatico ad acqua di raffreddamento sui mantelli e a schiuma sui tetti dei serbatoi - serbatoio T1 da 1350 mc. - serbatoio T2 da 1350 mc.
- NR. 1 Impianto a schiuma a comando manuale a protezione dei bacini di contenimento dei serbatoi T1-T2 - 4 per bacino serbatoio T1 - 4 per bacino serbatoio T2
- NR. 1 Impianto a schiuma ad intervento automatico con rilevazione incendio a mezzo di rete ad aria compressa - a protezione della zona pompe di stoccaggio
- NR. 2 Impianti a schiuma a comando manuale - a protezione delle due rampe di scarico autobotti
- NR. 1 Impianto ad acqua frazionata del tipo automatico con ril. incendio a mezzo rete ad aria compressa - a protezione della zona pompe travaso ed iniezione
- NR. 1 Impianto ad acqua frazionata del tipo automatico con rilevazione incendio a mezzo rete ad aria compressa - a protezione trasformatori: TR1 100 MVA - Trasformatore TR2 100 MVA -Trasformatore TR3 100 MVA -Trasformatore TR4 100 MVA.-
- NR. 1 GRUPPO POMPE IMPIANTO ANTINCENDIO - alimenta idranti UNI 100; raffreddamento T1 e T2; a schiuma per bacino T1 e T2; a schiuma per rampe di scarico; ad acqua frazionata zona pompe travaso e iniezione.-
- NR. 12 IDRANTI A COLONNINA UNI 100
- NR. 1 GRUPPO POMPE IMPIANTO ANTINCENDIO - alimenta idranti UNI 70; a schiuma zona pompe di stoccaggio.-
- NR. 1 RISERVA IDRICA IMPIANTI ANTINCENDIO - serbatoio f.t. da 2500 mc. alimentata da acquedotto, pozzo artesiano, acque meteoriche.-
- NR. 22 Impianti fissi ad anidride carbonica - nei : 4 cabinati turbina; 4 cabinati ausiliari; 4 alternatori; 4 cabinati diesel di lancio turbina; 2 cabinati G.E. di emergenza; 4 cuscinetti posteriori turbina.-
- NR. 1 Impianto rilevazione incendi con sensore ottico - Sala Comando.-
- NR. 1 Impianto rilevazione incendi con sensore ottico - Sala Power Center.-

Il Titolare è tenuto ad osservare gli obblighi stabiliti dall'art. 5 del D.P.R. 12 Gennaio 1998 N.37 durante l'esercizio delle attività riportate nel presente certificato nonché a richiedere il rinnovo dello stesso secondo le modalità riportate all'art. 4 del D.P.R. 12 Gennaio 1998 N.37. Qualora, durante il periodo di validità del presente certificato, vengono apportate modifiche alle strutture, agli impianti o alle condizioni d'esercizio, tali da comportare un'alterazione della prevalenza o dell'efficacia di sicurezza antincendio, il Titolare è tenuto a richiedere il rilascio di un nuovo certificato, secondo le procedure di cui all'art. 5, comma 1, D.P.R. 12.01.98 N.37

Il Funzionario Istruttore
DIR. V.D. ARCH. LONGOBARDO SALVATORE

CASERTA, il 06 MAR. 2010



IL COMANDANTE
DOTT. ING. ALESSANDRO CRISCI

IL VICE COMANDANTE
 (Dot. Ing. **DE MARCO**)



MINISTERO DELL'INTERNO
COMANDO PROVINCIALE DEI VIGILI DEL FUOCO DI
CASERTA

WAP

CERTIFICATO DI PREVENZIONE INCENDI

VISTO L'ART. N. 16 DEL D. LEG. 8 MARZO 2006 N. 139, IL D.M. 16.02.1982, IL D.P.R. 12 GENNAIO 1998 N. 37
E IL D.M. 04.05.1998

SI RINNOVA AI SENSI DELL'ART. 4 D.P.R. NR. 37/98 A:

PRATICA N. 17085

ENEL PRODUZIONE S.P.A.

- NR. 1 Impianto rilevazione metano con sensore - Sala ausiliari.-
- NR. 1 Impianto rilevazione incendi con sensore ottico - Cabinato RCE.-
- NR. 1 Impianto rilevazione incendi a cavo termosensibile - Stazione di decompressione metano.-
- NR. 1 Impianto rilevazione incendi ad aria compressa - per azionamento aperture valvole a diluvio a protezione dei 4 trasformatori principali da 100 MVA collegati ai 4 gruppi turbogas.-
- NR. 5 ESTINTORI A POLVERE CARRELLATO DA KG. 50
- NR. 40 ESTINTORI A POLVERE DA 9 KG.
- NR. 10 ESTINTORI PORTATILI AL CO/2

***** Il presente C.P.I. è formato da nr. 3 pagina(e) *****

Il Titolare è tenuto ad osservare gli obblighi stabiliti dall'art. 5 del D.P.R. 12 Gennaio 1998 N.37 durante l'esercizio delle attività riportate nel presente certificato nonché a richiederne il rinnovo dello stesso secondo le modalità riportate all'art. 4 del D.P.R. 12 Gennaio 1998 N.37. Qualora, durante il periodo di validità del presente certificato, vengono apportate modifiche alle strutture, agli impianti o alle condizioni d'esercizio, essi da compiere un'ispezione delle predette condizioni di sicurezza autorizzata. Il Titolare è tenuto a richiederne il rilascio di un nuovo certificato, secondo le procedure di cui all'art. 5, comma 1, D.P.R. 12.01.98 N.37

Il Funzionario Istruttore
DIR. V.D. ARCH LONGOBARDO SALVATORE

IL COMANDANTE
DOTT. ING. ALESSANDRO CRISCI

CASERTA, il 06 11 2010

Alessandro Crisci

Identificazione dei punti di emissione (minori) in aria - ITG Maddaloni						
Caratteristiche e localizzazione camini						
Punto di emissione	Descrizione	Capacità termica massima MW terzo	Latitudine	Longitudine	Altezza	Diametro
F2 (3)	Camino Gruppo 1	320,0	41° 01' 10,00"	14° 22' 08,75"	18,36	4,88
F3 (3)	Camino Gruppo 2	320,0	41° 01' 11,10"	14° 22' 08,79"	18,36	4,88
F4 (3)	Camino Gruppo 3	320,0	41° 01' 12,20"	14° 22' 08,84"	18,36	4,88
F5 (3)	Camino Gruppo 4	320,0	41° 01' 13,30"	14° 22' 08,89"	18,36	4,88
F1-1 (13)	Scarico diesel di lancio Gruppo 1 (gasolio)	5,9	41° 01' 09,95"	14° 22' 10,32"	8,20	0,88 x 0,40
F1-2 (13)	Scarico diesel di lancio Gruppo 2 (gasolio)	5,9	41° 01' 10,98"	14° 22' 10,34"	8,20	0,88 x 0,40
F1-3 (13)	Scarico diesel di lancio Gruppo 3 (gasolio)	5,9	41° 01' 12,10"	14° 22' 10,39"	8,20	0,88 x 0,40
F1-4 (13)	Scarico diesel di lancio Gruppo 4 (gasolio)	5,9	41° 01' 13,29"	14° 22' 10,41"	8,20	0,88 x 0,40
F1-7 (13)	Camino caldaia riscaldamento metano n° 1	2,1	41° 01' 08,82"	14° 22' 09,10"	8,80	0,52
F1-8 (13)	Camino caldaia riscaldamento metano n° 2	2,1	41° 01' 08,82"	14° 22' 09,31"	8,80	0,52
F1-9 (13)	Camino caldaia riscaldamento metano n° 3	2,1	41° 01' 08,82"	14° 22' 09,51"	8,80	0,52

WP



L'ENERGIA CHE TI ASCOLTA.

Divisione Generazione ed Energy Management
Unità di Business Pietrafitta - Centrale Franco Racetti

06060 Pietrafitta (Pg), S.S. 220 Pievalola Km 24
Tel. 075 9557611 Fax 075 9557571

Fax

Per/To Spett.le
MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA
TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE
Direzione Generale per la Salvaguardia
Ambientale - Divisione VI - RIS
Via Cristoforo Colombo, 44
00147 R O M A

Alla c.a. Dott. G. Lo Presti

Fax 06-57225068

Per/To Spett.le
MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA
TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE
Commissione Istruttoria per AIA-IPPC
c/o ISPRA
Via V. Brancati, 48
00144 R O M A

Alla c.a. Ing. D. Ticali

Fax 06-50074281

Da/From ENEL UB PIETRAFITTA

Fax 075-9557571

Telefono/Phone 075 9557524

Data/Date

01/02/11

Pagine, copertina inclusa

Pages, including cover 1+18

OGGETTO: Autorizzazione Integrata Ambientale per l'impianto turbogas di Enel Produzione S.p.A. sito nel Comune di Maddaloni (CASERTA).
Osservazioni al Parere Istrutorio Conclusivo ed al Piano di Monitoraggio e Controllo allegati alla convocazione di Conferenza dei Servizi (lettera prot. DVA-2011-0001566 del 26/01/2011).

In riferimento all'oggetto anticipiamo a mezzo ns. lettera prot. Enel-Pro-0102-2011-0004692 del 01/02/2011.

Distinti saluti

All.: c.s.

Romolo Bravetti
Il Direttore



OTC
ECONOMIA

28.01.2011

M/M
M/P

REGIONE CAMPANIA
AZIENDA SANITARIA LOCALE CASERTA 1
DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE
Servizio Centralizzato Problematiche Ambientali
 Responsabile: dott. Ferdinando De Lucia
 Via Fendo San Martino - Caserta - Tel. 0823/350951 Fax 0823/350933

COMUNE DI MADDALONI
 Prot. Gen. n. 2672
 28 GEN 2011
 ALL
 Cat. Cl. Fase

Prot. 68

Al Sindaco di Caserta
 Al Sindaco di Maddaloni
 Al Dir. Resp. UOPC 12 - Caserta
 Al Dir. Resp. UOPC 13 - Maddaloni

Oggetto: Qualità dell'aria. Richiesta provvedimenti.

Si riporta qui di seguito la tabella riepilogativa dei dati ARPAC- Rete Regionale Monitoraggio Qualità Aria, pervenuti in data odierna, relativi alla concentrazione dell'inquinante PM10, così come rilevati, dall'11.01.11 al 17.01.11, dalle Centraline CE51, CE52 e CE54, ubicate, rispettivamente, presso l'Istituto Manzoni di Caserta, l'Istituto De Amicis di Caserta e la Scuola Media Settembrini di Maddaloni.

GENNAIO 2011 (medie giornaliere)

	11	12	13	14	15	16	17
MNZ	nd	nd	np	nd	nd	nd	nd
DEAM	nd	nd	np	nd	nd	nd	nd
SETT	nd	41	np	88	105	76	69

(nd= non determinato; np= non pervenuto)
 cnc. limite: 50 microgr. /mc

COMUNE DI MADDALONE
DIREZIONE 2
 31 GEN. 2011
 Protocollo N° 548

Da essa si evince che tutti i valori rilevati in Maddaloni, tranne uno (41, SETT 12.01.11) superano i limiti consentiti dalla vigente normativa (DM.60/2002).

Per il Comune di Caserta, invece, mancano i dati necessari per la valutazione.

Si richiama alla Vs attenzione la richiesta di provvedimenti a tutela della salute pubblica contenuta nella nota di questo Servizio-prot. n. 67 del 13.01.11, ribadendo qui la necessità di convocare con la massima urgenza un Comitato Tecnico di cui facciano parte rappresentanti del Comune, dell'ARPAC, della Provincia, dell'Università, oltre che dell'ASL, ai fini di un'attenta analisi di questi ripetuti episodi di superamento dei limiti dell'inquinante atmosferico PM10 e, nell'eventualità, dell'adozione tempestiva delle misure di limitazione del traffico veicolare o delle attività industriali sulle quali si rendesse necessario intervenire.

Caserta, 21 gennaio 2011

A.S.L. CASERTA 1
 Servizio Centralizzato Problematiche Ambientali
 DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE
 IL RESPONSABILE
 dr. F. De Lucia
F. De Lucia

GAB
ELOGIA
NO. 01, UOH

MP

UP

REGIONE CAMPANIA
AZIENDA SANITARIA LOCALE CASERTA 1
DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE
Servizio Centralizzato Problematiche Ambientali
 Responsabile: dott. Ferdinando De Lucia
 Via Feudo San Martino - Caserta - Tel. 0823/350951 Fax 0823/350933

20 GEN 2011
 Prof. Geo. No. *MP*

Prot. 67

Al Sindaco di Caserta
 Al Sindaco di Maddaloni 
 Al Dir. Resp. UOPC 12 - Caserta
 Al Dir. Resp. UOPC 13 - Maddaloni

Oggetto: Qualità dell'aria. Richiesta provvedimenti.

Si riporta qui di seguito la tabella riepilogativa dei dati ARPAC- Rete Regionale Monitoraggio Qualità Aria, pervenuti in data odierna, relativi alla concentrazione dell'inquinante PM10, così come rilevati, dall'inizio del corrente anno, dalle Centraline CE51, CE52 e CE54, ubicate, rispettivamente, presso l'Istituto Manzoni di Caserta, l'Istituto De Amicis di Caserta e la Scuola Media Settembrini di Maddaloni.

GENNAIO 2011 (medie giornaliere)

	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
MNZ	nd	nd	nd	nd	nd	nd	nd	nd	nd	nd
DEAM	nd	nd	nd	34	70	124	78	108	82	76
SETT	nd	nd	nd	nd	nd	nd	nd	76	81	86

(nd= non determinato)
 cnc. limite: 50 microgr. /mc

Dalla Tabella sopra riportata si evince che tutti i valori rilevati, tranne uno (34, De Amicis 4 genn.), superano i limiti consentiti dalla vigente normativa (DM 60/2002). Il fenomeno si è verificato per più giorni consecutivi.

Il PM10, o particolato atmosferico, è costituito da quelle particelle liquide e solide sospese nell'aria che vengono comunemente indicate col termine polveri sottili (di diametro inferiore ai 10 micrometri).

Il PM10 può originare da diverse fonti, naturali (venti) e antropiche (riscaldamento domestico, traffico veicolare, industria).

Queste polveri, eterogenee per origine, dimensione, composizione e proprietà, si trovano sospese nell'aria che respiriamo e possono provocare gravi patologie a carico dell'apparato respiratorio.

L'inquinamento da polveri è stato infatti associato in letteratura a diversi effetti sanitari. Gli studi epidemiologici effettuati concordano nell'indicare che tali effetti crescono in modo uniforme con l'aumentare della concentrazione delle polveri sottili nell'aria.

Per la tutela della salute pubblica, si ritiene al momento necessario che venga consigliato ai cittadini, soprattutto ai soggetti a maggior rischio (bambini, anziani, cardiopatici, sofferenti di disturbi respiratori) residenti in quella zona (o frequentatori di essa) di adottare comportamenti individuali che limitino l'esposizione all'inquinante atmosferici suddetto.

Soprattutto:

- evitare l'uso dell'auto nel centro urbano;

WTF

- ridurre le uscite nelle ore di traffico intenso;
- tenere chiusi i finestrini e la bocchetta di aerazione esterna dell'auto nei tunnel e nei luoghi di traffico intenso;
- spegnere i motori in caso di blocco della circolazione per traffico intenso;
- evitare di sostare o di camminare a piedi nei tunnel e nei luoghi di traffico intenso;
- evitare di portare i bambini piccoli nei luoghi di traffico intenso e, nel caso, sollevarli da terra per evitare che respirino l'aria in quinta dagli scarichi delle auto;
- portare i bambini in parchi lontani da strade ad alta densità di traffico;
- arieggiare la casa nelle ore di minore intensità di traffico;
- evitare attività sportive all'aperto in zone di traffico intenso.

Per quanto riguarda l'adozione di misure collettive, (limitazione o blocco del traffico e/o di attività industriali), si propone ai Sindaci in indirizzo di convocare con la massima urgenza un Comitato Tecnico di cui facciano parte rappresentanti del Comune, dell'ARPAC, della Provincia, dell'Università, oltre che dell'ASL, al fine di un'attenta analisi di questi ripetuti episodi di superamento dei limiti dell'inquinante atmosferico PM10.

Tanto, per la tempestiva adozione delle misure di limitazione del traffico veicolare o delle attività industriali sulle quali si rendesse realmente necessario intervenire.

Caserta, 13 gennaio 2011



IL RESPONSABILE
dr F. De Lucia

A handwritten signature in black ink, appearing to be "F. De Lucia", written over the typed name.

ECOLOGIA
GAB
13.01.2011
AF
MIR

REGIONE CAMPANIA
AZIENDA SANITARIA LOCALE CASERTA 1
DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE
SERVIZIO IGIENE E SANITA' PUBBLICA
Servizio Centralizzato Problematiche Ambientali
Responsabile: dr F. De Lucia
Via Feudo San Martino - Caserta - Tel. 0823/350935 Fax 0823/350934

1000

Prot. 66 SCPA



Al Sindaco di Caserta
Al Sindaco di Maddaloni
Pc: Al Resp. UOPC 25 - Caserta
Al Resp. UOPC 27 - Maddaloni

Oggetto: Qualità dell'aria nella zona di Caserta. Anno 2010. Relazione.

Nell'anno 2010 non si sono registrati, per tutti gli inquinanti, superamenti della concentrazione massima ammessa in numero superiore a quello previsto per legge (DM 60/2002), anche per il PM10 (particolato atmosferico), quello che negli ultimi anni ha dato i maggiori problemi.

Questo fatto, però, lungi dal rappresentare l'auspicato miglioramento della qualità dell'aria nella nostra zona, sembra essere in gran parte attribuibile all'incostanza dei rilevamenti, che non vengono effettuati con la sistematicità che la norma prescrive. Presso alcune centraline, come ad esempio quella ubicata presso la Scuola Media "Settembrini" di Maddaloni, i rilevamenti, stando ai dati pervenuti, vengono effettuati con una frequenza troppo scarsa per garantire la significatività dei risultati.

Il *particolato atmosferico* è costituito da quelle particelle liquide e solide sospese nell'aria che vengono comunemente indicate col termine polveri sottili (cioè di diametro inferiore ai 10 micrometri). Il PM10 può originare da diverse fonti, naturali (venti) e antropiche (riscaldamento domestico, traffico veicolare, industria). Queste polveri, eterogenee per origine, dimensione, composizione e proprietà, si trovano sospese nell'aria che respiriamo e possono provocare gravi patologie a carico dell'apparato respiratorio.

L'inquinamento da polveri è stato infatti associato in letteratura a diversi effetti sanitari. Gli studi epidemiologici concordano nell'indicare che tali effetti crescono in modo uniforme con l'aumentare della concentrazione delle polveri sottili nell'aria.

E' quindi necessario tenere costantemente sotto controllo la concentrazione di particolato atmosferico per poter intervenire con tempestività, se necessario, sui fattori modificabili (traffico veicolare, industria, riscaldamento domestico).

Potenziare la rete di rilevazione già esistente è l'obiettivo da raggiungere per il prossimo anno, soprattutto mettendo a regime l'impianto di rilevazione del PM10 in località *Centurano*, che continua a non fornire dati, nonostante in quella zona siano presenti delle attività industriali (cementifici) che, per la loro specifica attività, potrebbero contribuire all'incremento della concentrazione delle polveri in atmosfera.

Uno studio dell'ARPAC provinciale ha rilevato, in quella zona, il superamento del limite di concentrazione per 2 volte nell'arco di 12 giorni di monitoraggio (dal 27.09.08 all'8.10.08). Un dato simile potrebbe significare qualcosa come 60 superamenti annui della concentrazione limite di 50 microgrammi/mc d'aria stabilita dal DM 60/2002 (max. 35 superamenti).

Si chiede pertanto, a ciascuna di codeste autorità per quanto di specifica competenza, di attivare finalmente il rilevamento quotidiano della concentrazione del PM10 nella zona di Centurano e di ripristinare il pieno funzionamento di tutte le postazioni di rilevamento della concentrazione degli inquinanti atmosferici, specialmente di quella ubicata presso la scuola "Settembrini" di Maddaloni.

Caserta, 04.01.11

IL RESPONSABILE
dr F. De Lucia



EWOWWA 52453
31.01.2011
MFR

REGIONE CAMPANIA

FAX

Prot. 2011. 0073085 31/01/2011
Mittente: Settore provinciale tecnologia, tutela dell'amb., disinquinam., prot...

Destinatari: COMUNE DI CASERTA; PROVINCIA DI CASERTA
ARPAE CASERTA; COMUNE DI MADDALONI (CE)
Classifica: S. Fascicolo: 137 del 2010



COMUNE DI MADDALONI
2926
31 GEN 2011
ALL
Cat..... Fasc.....

Caserta, li 31/01/2011

MP

N° di pagine due inclusa la presente

TRSMISSIONE BOLLETTINO DEL SISTEMA REGIONALE PER IL RILEVAMENTO
DELL'INQUINAMENTO ATMOSFERICO IN CAMPANIA-SOTTORETE DI CASERTA

DESTINATARI:

- | | |
|----------------------|--------------|
| PROVINCIA DI CASERTA | 0823/247420 |
| ASL CE/1 | 0823/3509331 |
| COMUNE DI MADDALONI | 0823/433246 |
| I.T.I "F.GIORDANI" | 0823/325655 |

Il Dirigente del Settore
D.ssa M. Flora Fragassi



Rete Regionale Monitoraggio Qualità Aria

venerdì 28 gennaio 2011

Prof. RRIHQAO27CE

516 SIMONE CONIUNE DI CASERTA
 REGIONE CAMPANIA - SETTORE ECOLOGIA DI CASERTA
 ARPAC - Laboratorio Provinciale di Caserta

Si trascrivono i dati dell'inquinamento rilevati nell'area urbana di CASERTA dalle ore 1:30 alle ore 24:00 del 27-01-2011

POSTAZIONI	NO2 / ora [$\mu\text{g}/\text{m}^3$]						CO mobili / ora [mg/m^3]						PM10 [$\mu\text{g}/\text{m}^3$]						PM2.5 [$\mu\text{g}/\text{m}^3$]						O3 / ora [$\mu\text{g}/\text{m}^3$]						BENZENE [$\mu\text{g}/\text{m}^3$]											
	max	ora	min	ora	media	sub.	max	ora	min	ora	media	sup.	max	ora	min	ora	media	sup.	max	ora	min	ora	media	sup.	max	ora	min	ora	media	sup.	max	ora	min	ora	media	sup.						
	71	1	7	24	28	0	1,7	1	0,7	7	0,9	0	23	1	23	1	18	10	18	109	24	49	1	91	0	98	24	74	1	88	0	5,1	10	0,4	24	1,0	-	-	-	-	-	-
CE51 ISTITUTO MANZONI *																																										
CE52 Scuola De Amicis *	48	9	14	6	25	0	1,7	1	0,7	7	0,9	0	84	10	84	10	18	10	98	24	74	1	88	0	5,1	10	0,4	24	1,0	-	-	-	-	-	-	-						
CE53 Cenitriano	ND	-	ND	-	ND	0	1,0	1	0,1	9	0,2	0	-	-	-	-	-	-	98	24	74	1	88	0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-						
CE54 Mandifolci	ND	-	ND	-	ND	0	-	-	-	-	-	-	82	15	82	15	-	-	90	15	15	1	67	0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-						

LA STRUTTURA DELLA RETE DI MONITORAGGIO, L'ACQUISIZIONE DEI DATI ED I CRITERI DI VALUTAZIONE PER L'ANNO 2010 SONO RISPONDENTI AL D.M. N. 60 DEL 05/04/2002 E PER LOZONO AL D.M. N. 159 DEL 21/05/2001

NO2: il valore medio di 240 $\mu\text{g}/\text{m}^3$ non può essere superato più di 18 volte nell'arco dell'anno civile
 CO: il valore massimo della media mobile calcolata su 8 ore non può superare i 35 mg/m^3
 PM10: il valore giornaliero di 50 $\mu\text{g}/\text{m}^3$ non può essere superato più di 35 volte nell'arco dell'anno civile
 O3: il valore limite la soglia di inquinamento è pari a 180 $\mu\text{g}/\text{m}^3$. In caso di allarme è pari a 240 $\mu\text{g}/\text{m}^3$
 Benzene: il valore medio annuale di 5 $\mu\text{g}/\text{m}^3$ non può essere superato nell'arco dell'anno civile

NO2	Il limite di costo
CO	Costo di carbonio
O3	Costo di ozono
PM10	Costo di polveri con diametro < 10 μm
PM2.5	Costo di polveri con diametro < 2,5 μm

ARPAC: Ente di Urbanizzazione Edilizia L.R. 1/2001
 Sede Legale: Via Vittoria S. Maria del Puro - Caserta - P.zza S. Maria - Tel. 081/278211 - Fax 081/278228 - e-mail: info@arpac.campania.it - P.I. 01401537648
 Via S. Maria la Nova, 54 - 80100 Napoli - Tel. 081/5250513 - Fax 081/5250513

TEMPI DI MEDIAZIONE
 NO2 - O3 - O3: massimo modo orario
 PM10 - PM2.5: modo giornaliero

LEGENDA
 * Dati non disponibili

* Centro di riferimento per i superamenti di PM10
 ore sup. anno NO2: numero di ore di superamento sulla scala giornaliera
 giorni sup. anno CO: numero di superamenti per modo mobile 8 ore
 giorni sup. anno PM10: numero di superamenti del valore giornaliero
 giorni sup. anno O3: numero di giorni di superamento del valore orario

53/53
 Ing. Giuseppe Onorati
 ARPAC